

**CCLXXXVIII SEDUTA**

**Giovedì 28 dicembre 2023**

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**indi**

**del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**indi**

**del Presidente Michele PAIS**

*La seduta è aperta alle ore 16 e 54.*

PRESIDENTE. Convoco una Conferenza dei Capigruppo.

*(La seduta, sospesa alle ore 16 e 58, viene ripresa alle ore 17 e 21.)*

MANCA ANNALISA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 7 novembre 2023 (277), che è approvato.

**Congedi**

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Andrea Mario Biancareddu, Roberto Caredda, Carla Cuccu, Domenico Gallus, Diego Loi, Piero Maieli, Ignazio Manca, Alfonso Marras, Pietro Moro, Francesco Paolo Mula, Antonio Mario Mundula,

Valter Pisedda, Stefano Schirru e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 28 dicembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

### **Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Francesco Paolo Mula, attualmente componente del Gruppo politico "Il Grande Centro", ha comunicato, con nota del 14 dicembre 2023, di rappresentare, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'articolo 21 della legge statutaria 12 novembre 2013, numero 1, all'interno del suddetto Gruppo, la formazione politica denominata "Alleanza Sardegna", avendo aderito alla stessa.

Comunico che il consigliere Valerio De Giorgi, attualmente componente del Gruppo politico "Il Grande Centro", ha comunicato, con nota del 22 dicembre 2023, di rappresentare, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'articolo 21 della legge statutaria 12 novembre 2013, numero 1, all'interno del suddetto Gruppo, la formazione politica denominata "Democrazia Cristiana con Rotondi", avendo aderito alla stessa.

Comunico che nel corso delle sedute numero 284 e 285 del 29 novembre e numero 286 e 287 del 30 novembre 2023 recanti all'ordine del giorno il disegno di legge numero 396/A sulle variazioni di bilancio, il Consiglio, in via del tutto eccezionale e con il consenso dei consiglieri, ha proceduto all'annullamento di alcune votazioni effettuate per alzata di mano, al di fuori dei casi previsti dall'articolo 98 del Regolamento perché le variazioni di bilancio devono essere per legge approvate entro, e non oltre, il 30 novembre di ciascun anno, e perché la terza Commissione, chiamata ad esaminare più di 500 emendamenti presentati, non avendo avuto il tempo materiale per esaminarli, si è rimessa all'Aula. Pertanto l'Assemblea in tale occasione ha dovuto svolgere in tempi ristretti anche una funzione istruttoria sul merito degli emendamenti e di rettifica delle coperture, circostanza che ha indotto alcuni consiglieri o la Giunta regionale a proporre gli opportuni correttivi anche ad emendamenti o ad articoli già approvati. Ciò premesso, si comunica che tale condotta eccezionale non costituisce precedente nella prassi dell'Assemblea.

Comunico che la consigliera regionale Annalisa Manca, attualmente componente del Gruppo politico "Fratelli d'Italia", ha comunicato, con nota del 28 dicembre del 2023, di aderire al Gruppo "Riformatori Sardi".

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i disegni di legge numero 405, 406.

**Annunzio di presentazione di proposte di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero 400, 401, 402, 403, 404, 407.

**Risposta scritta a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1930, 1936, 1938, 1940, 1945, 1948, 1950, 1956 (Risposte scritte pervenute il 15 dicembre 2023), numero 1962 (Risposta scritta pervenuta il 19 dicembre 2023), numero 1960 (Risposta scritta pervenuta il 21 dicembre 2023).

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 678, 679, 680.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, che è il bilancio interno del Consiglio regionale, ha chiesto di intervenire l'onorevole Cossa sull'ordine lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, c'è stato un equivoco, però se lei crede, sono il relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Allora no, sull'ordine dei lavori l'onorevole Agus.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Nell'ultima Capigruppo, prima di quella che si è riunita poco prima dell'Aula, avevamo inteso che oggi sarebbe stata presentata, attraverso la procedura ex articolo 102 del nostro

Regolamento, la legge per modificare le modalità di voto della nostra legge elettorale statutaria. Da quello che avevamo percepito, dallo studio che avevamo fatto oggi sarebbe stato l'ultimo giorno utile per approvare una normativa di quel tipo, che consentisse, per capirci, di votare anche nel giorno di lunedì, e non soltanto nel giorno di domenica. Parrebbe invece che quella legge, quella proposta di legge non sia e non abbia le caratteristiche adatte a essere discussa oggi per inspiegati problemi tecnici. Siccome parliamo di democrazia, di esercizio del diritto di voto in una regione in cui probabilmente alle urne si recherà meno della metà degli elettori aventi diritto, io credo che sia grave che il Consiglio regionale pensi di derubricare questo tema come quisquilie di tipo tecnico. Non è un fatto tecnico, se c'è un impedimento quell'impedimento deve essere spiegato in ogni sua parte, e qualcuno ci deve anche spiegare perché appena una settimana fa c'era stato invece fatto capire che questo era possibile. Qualche ora in più per dare la possibilità ai cittadini elettori di recarsi alle urne per qualche ora in più, poter dire la domenica "c'è ancora domani per votare", per rifarmi a un famoso film, è qualcosa che sicuramente ampliirebbe la possibilità di voto del numero di elettori e sicuramente non la ridurrebbe. Non è che qualcuno ha paura della partecipazione dei cittadini? Non è che qualcuno pensa che riducendo

il numero di elettori possano ampliarsi le possibilità di vincere le elezioni? Ecco, se qualcuno pensa questa cosa se la levi dalla testa, perché la nostra disponibilità che vi ha consentito anche oggi di poter discutere la finanziaria non è una disponibilità su tutto, meno che mai su questi temi.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Agus, solo per dire, posto che il discorso dell'onorevole Agus è assolutamente condivisibile, la norma nazionale che vincola la Regione Sardegna prevede l'elezione in un unico giorno. È una norma di coordinamento della finanza pubblica, pertanto diciamo non derogabile, c'è stata una deroga negli anni precedenti per via del Covid. Detto questo... no no no, la norma è nazionale, però, detto questo, il punto è che non è competenza mia, si stanno facendo gli accertamenti necessari da parte dell'Ufficio regionale, se non creasse problemi, mi sento di parlare a nome dell'intero Consiglio regionale, non ci sarebbe nessun problema ad approvarlo, quindi stanno facendo questo tipo di verifiche, solo per sottolineare questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Per ricordare al Presidente che ci risulta che

solo la Sardegna voti in un solo giorno e comunque, dico, nessuno vieta a noi col “102” di approvare la legge sui 2 giorni, e poi tanto questo Governo è abituato ad impugnare, impugni pure questa. Intanto noi avremmo dovuto farlo, credo anche per praticare un attimino quello che è lo Statuto speciale della nostra Isola e poi, Presidente, io approfitto della presenza del Vicepresidente della Regione, l’onorevole Fasolino, e di buona parte della Giunta, perché nella legge di variazione di bilancio... se mi fate parlare... mi disturba il brusio, scusate... si era deciso all’unanimità, con una 102 di portare in Aula la legge sul “*bonus bebè*” per i comuni sotto i 5000 abitanti, l’assessore Fasolino, tra l’altro l’Assessore al bilancio aveva dato l’assenso con la copertura finanziaria, e io mi chiedo, lo chiedo a lei, Presidente, perché lei è il Presidente del Consiglio, come mai non sia stata portata in Aula quella leggina con un 102; siccome mi risulta che poc’anzi in Conferenza dei Capigruppo abbiate portato altri 102 e poi... noi potremmo essere anche in grado qui di fare un po’ di storia e di non accedervi più a quei 102, io vorrei chiedere a lei perché la legge sul “*bonus bebè*” per i comuni sotto i 5000 abitanti non è stata approvata. C’era l’accordo unanime della Commissione, l’accordo unanime dell’Aula, il parere positivo dall’Assessore al bilancio e alla programmazione, nonché Vicepresidente

della Regione, quindi, se ci vogliamo prendere in giro continuiamo a prenderci in giro, però almeno ditecelo, così ce ne facciamo una ragione. Poi, se posso, su argomenti che riguardano questa legge, perché ci sono anche argomenti che riguardano la sanità, così non intervengo dopo se abbiamo intenzione di approvare questa cosiddetta finanziaria tecnica, volevo chiedere all'Assessore Doria di occuparsi immediatamente dei problemi della sanità penitenziaria. Tra l'altro, presidente Pais, faccio un plauso a lei perché so che si è recato nel carcere di Bancali, dimenticandosi di visitare l'infermeria, perché problemi seri in quel carcere sono dentro l'infermeria, perché abbiamo un medico che assiste da solo, al 41 *bis*, moltissimi malati, la situazione è diventata insostenibile e io chiederei all'Assessore Doria di mettere mano immediatamente alle linee guida del 2017, perché vanno valorizzate quelle persone che sino ad oggi, con grandi sacrifici, lavorano all'interno delle carceri. Presidente, finisco il mio intervento, e le prometto che non interverrò più, per ricordare a me, a lei, alla Giunta e a tutta l'Aula, che questo Consiglio regionale, all'unanimità, ha approvato un emendamento che prevede che le famose graduatorie, famigerate, di LAORE e di ASPAL, vadano a scorrimento prima di indire nuove selezioni o concorsi; mi risulta che si continui a indire per quei profili

equiparabili, equipollenti ulteriori concorsi, io credo che con una sorta di autotutela questi concorsi andrebbero sospesi, perché l'Aula ha detto altro. Tra l'altro la Direttrice di ASPAL nega la possibilità, nonostante ci sia una convenzione con Forestas, di utilizzare da quella graduatoria 20 persone che potrebbero essere reclutate da Forestas, questa convenzione scade il 31/12 e la Direttrice di ASPAL nega la possibilità dell'utilizzo di quella graduatoria. Io credo che noi dobbiamo farci carico di questo, perché chi ci ha votato per delegare e venire qui a legiferare è il popolo e a quel popolo, e a quelle comunità, e in questo caso a quella fattispecie di persone, dobbiamo dare delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Io ritorno sulla questione del 102 per consentire ai sardi di votare su due giornate. Questo 102 è stato presentato la scorsa riunione dei Capigruppo, c'era l'unanimità in Consiglio, c'era la volontà di portarla oggi qui in Aula, non si capisce che cosa sia successo. In merito alle sue dichiarazioni, Presidente, io le ricordo che la Regione Sardegna si accolla completamente i costi delle elezioni regionali, per cui non è un problema di norme di

contenimento della spesa nazionale che possono valere sulla nostra Regione, visto che siamo noi che abbiamo piena autonomia sulla data, sulle tempistiche, sulle modalità di svolgimento delle elezioni, come è stato dimostrato con lo spostamento delle date, che è in piena autonomia. Quindi, rispetto a questa cosa qui io chiedo che a oggi sia presentato questo “102” e si dia la possibilità ai sardi di votare sulle due giornate. Votare su due giornate non è un dato così apparentemente insignificante, perché significa garantire un minimo di persone in più rispetto a una percentuale che è sempre più bassa dei partecipanti al voto, che garantisce una partecipazione democratica che da più significato al voto tanto più è alta. Quindi da questo punto di vista le chiedo di portare il 102 alla discussione di oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Personalmente mi vede totalmente d'accordo, però posso solamente dire che la norma esiste, quella nazionale, tant'è vero che la Regione Sicilia, Regione naturalmente a Statuto speciale come noi, l'anno scorso, proprio perché era finito il periodo di deroga Covid, ha votato in un unico giorno, il problema dei costi naturalmente contempla anche quelli statali, che devono garantire le forze di polizia; c'è un coordinamento di finanza pubblica che va certamente garantito, però, posto che sono d'accordo con lei, chiedo naturalmente all'Assessorato competente di

fare una verifica sul tema per valutare, per approfondire se la cosa può essere fatta o meno, però non vorrei che poi ci impugnassero anche la norma sulle elezioni, e allora lì sarebbe proprio l'apoteosi. Quindi darei la parola, per quanto riguarda il 102, posso dare la parola all'assessore Fasolino per rispondere all'onorevole Cocco e così concludiamo.

Ha facoltà di parlare, per la Giunta, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie, Presidente. L'onorevole Cocco ha detto la verità, c'era stato un impegno per presentare un "102" per espandere la platea per il *bonus bebè* ai comuni tra i 3000 e i 5000 abitanti, io avevo dato la disponibilità e la copertura, il fatto che non si sia portato fino a oggi però non preclude niente, io direi che magari i Capigruppo si possono prendere un impegno e alla prima seduta utile, magari a gennaio, si può portare un 102, la copertura rimane e si può portare questo provvedimento, come giustamente ha detto l'onorevole Cocco, per l'impegno preso durante la variazione di bilancio. Io comunque do la mia disponibilità, in qualsiasi momento.

**Approvazione del Documento: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2024 – 2026 (64/XVI).**

PRESIDENTE. Benissimo. Il primo punto all'ordine del giorno è il Bilancio interno del Consiglio regionale per gli anni 2024-2026, se non ci sono osservazioni metto in votazione il Documento. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

**Discussione generale congiunta del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) relativo alla manovra di bilancio 2024/2026 (61/XVI/A), del disegno di legge: Legge di stabilità regionale 2024 (405/A) e del disegno di legge: bilancio di previsione 2024/2026 (406/A).**

PRESIDENTE. Passiamo ora alla manovra finanziaria 2024-25, “Documento numero 61/XVI/A, Documento di economia e finanza regionale relativo alla manovra di bilancio 2024-2026; disegno di legge 405/A della Giunta regionale afferente alla legge di stabilità per l'anno 2024; disegno di legge 406 del la Giunta regionale, bilancio di previsione 2024-2026”.

Ha facoltà di parlare il consigliere di Michele Cossa, relatore di maggioranza.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza*. Grazie,

Presidente. Io rinvio per il testo scritto alla relazione depositata agli atti, mi limiterò a

dire che, a seguito di un accordo tra le forze politiche stante la condivisa necessità di approvare entro il 31 dicembre la manovra di bilancio evitando il ricorso all'esercizio provvisorio, si è proceduto all'approvazione dei documenti seguendo in Commissione una procedura accelerata rispetto a quella ordinaria. Nella seduta odierna la terza Commissione ha sentito l'illustrazione dell'Assessore della programmazione, ha svolto la discussione generale e i testi sono stati licenziati con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario dei Gruppi di opposizione. Il Documento di economia e finanza regionale è stato approvato nel medesimo testo proposto dalla Giunta regionale, mentre i disegni di legge recanti la legge di stabilità e il bilancio di previsione hanno subito qualche modesta revisione, in particolare, oltre ad alcune modifiche di carattere correttivo approvate su proposta della stessa Giunta, si segnala l'inserimento nel testo dello stanziamento complessivo di 8 milioni e mezzo di euro per la manutenzione dei treni di proprietà regionale. Come ha evidenziato lo stesso assessore Fasolino, la manovra di bilancio 2024-2026 è una manovra tecnica che prevede il mantenimento delle spese obbligatorie permanenti quali quelle per la scuola, la sanità, la sicurezza, i servizi sociali e la prosecuzione degli interventi già autorizzati negli anni precedenti quali quelli per la

digitalizzazione, la riqualificazione urbana e la mobilità sostenibile. La tempestiva approvazione della manovra di bilancio 2024-2026 mira a garantire la continuità degli interventi della Regione senza passare un presumibilmente lungo periodo di esercizio provvisorio, essendoci le elezioni regionali è facilmente ipotizzabile che l'esercizio provvisorio possa durare tre mesi, se non anche quattro, in un contesto di risorse economiche limitate, sarà poi la maggioranza che scaturirà dalle urne a orientare secondo la propria visione politica, attraverso le opportune variazioni di bilancio, la destinazione delle risorse a disposizione della Regione. Confido che l'Aula possa approvare rapidamente la manovra, in modo da consentire al sistema Regione e agli enti locali sardi di disporre sin dal mese di gennaio dei fondi necessari per la propria attività, cosa che purtroppo è accaduta poche volte in passato, mentre invece dovrebbe essere l'ordinario. Questo sarà possibile grazie al senso di responsabilità delle forze politiche di maggioranza e di minoranza, un fatto che merita di essere sottolineato in positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Cesare Moriconi, relatore di minoranza.

MORICONI CESARE, *relatore di minoranza*. Grazie, Presidente, Assessore.

La prima finanziaria di questa legislatura è entrata in quest'Aula con la procedura prevista dall'articolo 102, era l'11 marzo 2020, eravamo in piena pandemia, non ci fu allora alcuna discussione, era una finanziaria tecnica, una finanziaria tecnica come questa e come tutte le altre che hanno preceduto questa. In mezzo, tra una finanziaria tecnica e l'altra, le varie manovre finanziarie, quelle di cui abbiamo già detto praticamente tutto: leggi omnibus, variazioni di bilancio, collegati, provvedimenti approvati sempre con le stesse modalità, in deroga alle regole, come oggi. Per capirne i risultati c'è una lunga letteratura nelle relazioni redatte dalla Corte dei conti ai nostri rendiconti: sono leggi scritte male, ce lo siamo già detti, prive di alcuna logica programmatica e in gran parte inattuata; il risultato è stato il primato consolidato della Sardegna come Regione con peggiore o tra le peggiori capacità di spendita delle risorse pubbliche regionali d'Italia. Una legislatura col freno a mano tirato, e qui il Covid non c'entra. Se non ci fosse stato quel senso di responsabilità delle opposizioni, come oggi, non sareste stati nelle condizioni di approvarne manco uno di questi provvedimenti: nessuna finanziaria tecnica, nessuna variazione di bilancio nei termini del 30 novembre, nessuna delle leggi omnibus o collegati che si

sono succeduti in questi anni. Eppure è successo, è successo e il merito di questo flebile dialogo, Assessore, intercorso tra la maggioranza, la Giunta e i Gruppi dell'opposizione, è principalmente merito suo, per la sua correttezza e la lealtà che ha sempre dimostrato nei confronti di quest'Aula, pur portandosi addosso la croce di una responsabilità enorme, perché è evidente che l'onere di coordinare le politiche di bilancio e finanziarie di questa Regione erano principalmente le sue. Suo il merito, ma anche suoi i limiti per non essere riuscito nell'impresa titanica di dare ordine alle intemperanze politiche dei suoi colleghi di Giunta e della sua maggioranza; nessuna visione di insieme, tanta confusione per cinque lunghissimi anni, spesso impegnati, come eravate, quasi a volervi fare del male da soli, se non fosse che stavate facendo del male alla Sardegna e ai sardi quando pensiamo, per fare uno solo degli esempi, dei tanti esempi che possono essere fatti, che per tre anni e mezzo su cinque il Centro regionale di programmazione è rimasto senza Direttore generale. Insomma, avete fatto di tutto, insieme, per fare le cose nel peggiore dei modi possibili. Sull'efficacia delle leggi di spesa il dato che abbiamo registrato è che gran parte delle risorse non hanno sortito gli effetti sperati; solo una parte del sistema delle imprese ha beneficiato dei contributi, mentre gran parte di esse sono rimaste escluse. Il tema sui

limiti della capacità di spesa della nostra Regione ha costantemente caratterizzato il confronto in quest'Aula e a nulla sono serviti i contributi che vi abbiamo offerto con le nostre iniziative; ne sono esempio le mozioni sulle verifiche dello stato di attuazione dei provvedimenti più importanti, con le quali si dimostrava come la mancanza di un'analisi oggettiva e puntuale del fabbisogno e l'assenza di una verifica di adeguatezza delle norme adottate fossero tra le cause principali delle inefficienze degli stessi provvedimenti. E anche l'eccezione, Assessore, che abbiamo sollevato su altre misure che potevano essere più performanti, come quelle adottate per arginare il fenomeno dello spopolamento, che sortiranno l'ovvio compiacimento di chi beneficerà del *bonus bebè*, non c'è alcun dubbio, incredibilmente uguale per i ricchi come per i poveri, identico per i comuni ultra periferici come per quelli metropolitani sotto i 3000 abitanti, col risultato che non ci sarà nessun effetto limitante al fenomeno migratorio che si vorrebbe sconfiggere, perché il tema dello spopolamento non potrà mai essere affrontato se prima non si creeranno le precondizioni per vivere in quei comuni, cioè il diritto alla sanità, all'istruzione e alla mobilità. E quando non si raggiungono gli obiettivi prefissi le politiche falliscono; è il giudizio che noi diamo all'azione politica di questa Giunta. La sconfitta più grave

però, Assessore, mi permetta di dirlo, deriva dall'incapacità che questa Giunta ha avuto nei rapporti con lo Stato e con i Governi, di qualsiasi colore politico essi siano stati e si siano succeduti, a partire dall'accordo del 2019 sino alla legge di stabilità in approvazione oggi alla Camera. Su questa vicenda, Assessore e colleghi, io vi invito alla lettura attenta del ricorso per legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 28 febbraio del 2023 dalla Regione Autonoma della Sardegna in persona del Presidente pro-tempore, onorevole Christian Solinas, contro il Presidente del Consiglio dei Ministri pro-tempore, onorevole Giorgia Meloni; leggetevela! Perché ripercorre i nostri cinque anni di opposizione e acquisisce i termini di quasi tutte le nostre mozioni proposte su questi temi con gli ordini del giorno discussi su questa materia. La legge impugnata dalla Regione, Assessore, quel 28 febbraio scorso, è la prima legge di bilancio a firma dell'attuale Governo nazionale approvata il 29 dicembre 2022 dal Parlamento, un anno fa, i commi contestati sono il 494, il 495 e il 496 dell'articolo 1, il motivo del ricorso è la violazione di una serie di articoli della Costituzione, primo tra tutti il 119, quello appena novellato con l'inserimento del principio di insularità e in attuazione del quale finalmente lo Stato avrebbe dovuto promuovere le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti da quella

particolare condizione in cui versa la nostra Regione. Il risultato è stato invece che Governo e Parlamento il 29 dicembre di un anno fa, in pretesa attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna hanno pensato di cavarsela con appena 5 milioni per il 2023 e 15 per il 2024; meno di briciole. Ma non è questo, Assessore, che mi ha colpito di più del ricorso, mi ha colpito soprattutto il riferimento, più volte richiamato nelle motivazioni del ricorso, quelle al tavolo tecnico-politico di cui al punto 10 dell'accordo del 2019m ricordando che quel tavolo si sarebbe dovuto insediare entro il 7 gennaio 2020 e che invece si riuniva per la prima volta l'8 febbraio del 2022 in videoconferenza, più di due anni dopo, e successivamente l'8 e il 15 di marzo dello stesso anno, poi mai più, rimarcando il fatto che ad esso fosse attribuito l'importante compito di definire i termini degli svantaggi che ci riguardano e degli strumenti compensativi più idonei alla loro rimozione, che sembra una cosa ovvia ma ciò che gli avvocati della Regione hanno capito bene, che la politica non aveva capito per niente, è che il mancato insediamento di quel tavolo stava determinando la perdita di un'enormità di opportunità per la Sardegna e i sardi, un ritardo dello sviluppo gravissimo per l'Isola.

È questo il fallimento principale, per cinque lunghissimi anni; provate a fare i calcoli.

Mi ha colpito il richiamo in quel ricorso all'articolo 27 della legge 42 del 2009, quello in cui si stabilisce che non tutte le regioni sono uguali quando c'è da contribuire alla spesa pubblica nazionale, motivo per il quale, Assessore, andrebbe impugnato anche l'articolo 533 della legge di stabilità oggi in discussione alla Camera dei Deputati, nel quale è stabilito che in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica i comuni della Sardegna, al pari dei comuni delle altre regioni d'Italia, anche di quelle ben più ricche della nostra Regione, dovranno assicurare un contributo uguale alla finanza pubblica di 200 milioni di euro, oltre i 50 milioni per le province e per le città metropolitane. Mi ha colpito ancora di quel ricorso il richiamo alla mancata attuazione dell'articolo 22 sempre della legge 42 del 2009, quello relativo alla perequazione infrastrutturale così come modificato dall'articolo 15 del decreto legge 121 del 2021, non so se ve lo ricordate, come un mantra nelle nostre iniziative, sempre ignorato. Andate a rilegervi le nostre mozioni, l'ultima la 588 del maggio del 2022 e l'ordine del giorno numero 86 che abbiamo approvato assieme il 30 giugno del 2022, inattuato, completamente inattuato; poi avete fatto il ricorso. Praticamente per anni abbiamo provato a

convincervi, senza riuscirci, di combattere una battaglia politica che poi siete stati costretti a trasferire nei tribunali; se questo non è il fallimento delle vostre politiche, allora spiegateci che cosa è. Ci abbiamo provato, Assessore, sino alla nausea, per condividere e rivendicare insieme l'attuazione proprio di quella norma che subordinava agli esiti sempre dello stesso tavolo tecnico-politico la definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse dello Stato. Quel DPCM, ai sensi dell'articolo 22 della legge 42 del 2009, con il quale si sarebbero dovuti adottare i criteri di priorità per la ripartizione delle risorse, non è stato mai emanato, con le nostre mozioni e l'ordine del giorno approvato nel giugno del 2022, si proponeva di condividere una battaglia insieme per la rivendicazione di un fondo straordinario compensativo e necessario per la realizzazione di un piano complementare al PNRR per la Sardegna; quella mancata battaglia, Assessore, ha prodotto l'esclusione della Sardegna dalla ripartizione di importanti risorse del PNRR e del PNC, come quelle dell'alta velocità, di che abbiamo più volte parlato: ha prodotto le norme contestate dal summenzionato ricorso, produrrà la contestazione della legge di stabilità che oggi il Parlamento approverà alla faccia della Sardegna e dei sardi.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO  
SATTA**

(Segue MORICONI CESARE.) Ecco, evitare l'esercizio provvisorio, Assessore e colleghi, non restituirà alla nostra Regione cinque anni di mancate politiche, resterà sulla groppa dei sardi un enorme ritardo nelle politiche di sviluppo e di crescita; da lì dovrà ripartire chi avrà l'onere e l'onore del prossimo Governo regionale.

PRESIDENTE. Ricordo che i consiglieri che intendono prendere la parola devono iscriversi non oltre la conclusione del primo intervento.

E' iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Siamo arrivati oggi alla fine di questa legislatura, cinque anni che abbiamo trascorso all'interno di questo Consiglio regionale ed è sicuramente questo tempo anche momento di bilanci, ed alla luce di tutto, colleghi e colleghe, malgrado tutto, qui siamo oggi con questa legge, per come questa legge è concepita e per le finalità che questa legge ha, forse una delle poche leggi che non è a rischio impugnazione, visto il contenuto del tutto tecnico e sterile che si è inteso darle, siamo qui oggi a certificare un fallimento politico, questo lo abbiamo detto in questi anni e lo ribadiamo oggi con forza. Proverò a cercare di ricapitolare, se vogliamo, senza

risultare sicuramente tedioso o ripetitivo, quelle che sono state le maggiori partite sulle quali non si è dimostrata adeguata volontà di difendere gli interessi della Sardegna e dei sardi. Non sarò lungo ma alcune cose le devo dire, mi preme e mi corre l'obbligo di dirle; in primis una Giunta a guida autonomista che ben poco ha fatto in difesa della nostra autonomia, anzi, tutto ciò che poteva essere fatto per trasmettere una vostra concezione così scarsa del livello di autonomia che la Regione Sardegna ha e del livello di autonomia che la Regione Sardegna poi dovrebbe esercitare è stato fatto, in primis aver sostenuto, colpevolmente secondo me, l'autonomia differenziata, questo ha rappresentato la volontà di un asservimento politico-partitico a forze politiche per le quali chiaramente non esiste alcuna importanza per quanto riguarda i destini della nostra Isola, piuttosto che la volontà di battere i pugni sul tavolo quando era necessario, e questa autonomia, questa specificità, di cui tanti si riempiono la bocca, farla valere. Autonomia che ancora è stata messa in discussione recentemente con il cosiddetto "far west" dell'eolico, dove troppo è stato il nicchiare e il tergiversare da parte di una Giunta che avrebbe dovuto e non ha fatto, per riferire all'Assessore all'industria se fosse presente, e non l'ha fatto, prendere i giusti provvedimenti nei giusti tempi e soprattutto sostenerli, e mi

riferisco a una moratoria che fino ad oggi non si è più vista e non se ne è più parlato da parte della Giunta, per quanto fosse stata rappresentata la ferma volontà di sostenerla in più occasioni, oltre che all'interno del Consiglio regionale. La questione giovani sardi; colleghi, io... e ve lo dice uno che ancora è abbastanza giovane, per questo Consiglio regionale un bambino sotto certi punti di vista, ho 35 anni, forse anche questo è un problema, visto con gli occhi di un giovane sardo è stato fatto di tutto in questa legislatura per disincentivare i pochi ancora coraggiosi che hanno provato con forza a rimanere in Sardegna. Il demerito, la demeritocrazia che è emersa in questi anni così forte, la totale mancanza di interesse per una reale crescita, per un reale sviluppo, per le scuole. Parliamo delle autonomie scolastiche, per esempio, dell'attentato che è stato fatto nei confronti delle autonomie scolastiche, del poco che è stato fatto per evitare questo. Anche questo, colleghi di maggioranza in particolare, questa è una vostra colpa della quale verrete chiamati a rispondere dagli elettori. Parliamo dei trasporti, parliamo di tutti i mesi durante i quali non è stato possibile prenotare un biglietto in continuità territoriale, parliamo di tutte le chiamate disperate delle persone che dovevano andare a sostenere delle terapie e non potevano prenotare i biglietti, le abbiamo ricevute tutti ed è una cosa che non si deve ripetere.

Non sto stigmatizzando il suo lavoro, assessore Moro, so che si accende e la prende sempre sul personale, ma lei deve capire che mi sto riferendo all'arco di una legislatura nel corso della quale, anzi in conclusione della quale lei è entrato nel suo ruolo, ed è così. Parliamo dell'enorme ritardo di sviluppo che la Sardegna ha e per il quale non è stato fatto niente, anzi nessun tipo di azione seria, programmatica che mettesse a correre delle cifre importanti e non anche investimenti a pioggia è stata fatta, anzi io spero e mi riferisco al fondo Resisto, vedo qua l'Assessore del lavoro, che almeno il fondo Resisto venga liquidato entro la fine di una legislatura, entro la fine di questa legislatura, sperando che i fondi che sono stati stanziati con l'ultima variazione di bilancio bastino. Poi colleghi, sono innumerevoli le questioni sulle quali avete mostrato anche un livello di ipocrisia politica, che qui oggi voglio rimarcare, dopo aver vomitato le peggiori nefandezze sul reddito di cittadinanza e dei percettori del reddito di cittadinanza, ci sono stati consiglieri di maggioranza che hanno addirittura acquistato pagine di giornale per dire quanto fossero contenti di aver potenziato il REIS che di certo non è una misura targata Partito sardo d'azione o di qualsiasi altra forza politica che faccia parte in questo momento della maggioranza. Quando dopo aver vomitato le peggiori nefandezze sul *superbonus* e

su chi il *superbonus* utilizzava, state provando a fare di tutto almeno per garantire la circolazione dei crediti incagliati, cosa sulla quale naturalmente anche noi abbiamo provato a lavorare trovando però un muro di gomma, più per la volontà politica di primeggiare sulla materia e metterci una bandierina che per la reale volontà di contribuire a sbloccare questi crediti incagliati che stanno affossando tantissime imprese all'interno di quest'Isola e lo sapete perché i numeri sono chiari. Non mi voglio dilungare perché veramente abbiamo già detto tanto, abbiamo già detto mai troppo, abbiamo già detto tanto e continueremo a dire ancora tanto in questa legislatura e lo diremo agli elettori visto l'approssimarsi dell'unica occasione che c'è veramente per riuscire a mettere la Sardegna nelle mani di qualcuno che abbia a cuore il suo futuro e il futuro dei sardi.

PRESIDENTE È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Brevemente, perché condivido molte delle questioni che sono state poste dal collega Moriconi e dal collega Solinas.

Il Documento di economia e finanza regionale, insieme alla legge di stabilità per il 2024 ci consentono, essendo l'ultimo documento che approveremo e l'ultima

legge di stabilità che approveremo, almeno nel corso di questa legislatura, di poter fare un ragionamento, una riflessione su quel che è accaduto nei cinque anni, quasi cinque anni passati. Da un lato il documento prevede una serie di interventi, contiene l'analisi di contesto economico, socio economico che comunque collocano la Sardegna, vado a memoria, al 177esimo posto e quindi continua a scendere nella classifica, 177esimo posto tra le regioni d'Europa e il dato è drammatico perché invece che risalire la china, la Sardegna continua una discesa verso il baratro economico e sociale. Ed è un dramma per tutti, non solo per chi ha governato o per chi governa oggi, è un dramma anche per coloro che governeranno, l'altro aspetto riguarda le prospettive per le annualità 2024-2026.

Badate, è emblematico che da un punto di vista istituzionale nel documento che dovrebbe tracciare ogni anno, poi in questo caso anche per gli anni a venire, gli indirizzi strategici per l'amministrazione pubblica della Regione Sardegna, la questione di soluzione di alcune problematiche, il primo punto è il Collegio dei revisori dei conti, cioè la prima questione che bisognerà affrontare negli anni successivi è l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti, ci abbiamo impiegato 5 anni, 5 anni né più né meno per dotare la regione Sardegna di quello che era obbligo

di legge già tanti anni fa, ben prima dei cinque anni citati. E per gli anni successivi uno degli obiettivi strategici della Regione Sardegna è l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti, cosa che è facile immaginare, determinerà un progresso socio economico per la Regione impressionante, cioè la nomina di tre revisori dei conti potrà dare un impulso all'economia della Sardegna tanto da far scalare quelle classifiche e portarci dal 177esimo posto fino ai primi posti tra le regioni d'Europa.

La riforma degli enti regionali, delle agenzie e delle istituzioni regionali. Ma ogni tanto pensare invece di farle funzionare bene invece di riformarle non sarebbe più opportuno? E la riforma della sanità, riformiamo la sanità e la sanità non funziona, riformiamo gli enti e le agenzie e non danno risposta a nessuno, ma qualche volta applicarsi per un poco del tempo che dovremmo spendere per portare a soluzione alcune delle problematiche per far funzionare ciò che esiste e non per giustificare l'incapacità di far funzionare ciò che c'è con l'obbligo, la necessità di una riforma che poi sistematicamente non determina alcun beneficio per la Sardegna e per i sardi e lascia né più né meno irrisolti i problemi ereditati. La riforma del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, il riordino della *governance* in materia di pianificazione delle risorse idriche, poi ovviamente un miglioramento dei trasporti,

su altre linee, non quelle ovviamente istituzionali, poi la riforma degli enti locali.

A proposito, richiamateli i consiglieri, sono pochi quelli che hanno festeggiato applaudendo la riforma degli enti locali come una riforma storica, l'apoteosi delle riforme in Sardegna. Non risulta che siano state istituite le nuove province, non hanno mai operato, le città metropolitane sono state stravolte e sono allo sbando perché avete anche stravolto quel poco che funzionava e che esisteva, l'urbanistica che era un cavallo vostro di battaglia ve lo ha cassato lo stesso Governo che ha lo stesso colore politico più e più volte, per cui se prima giacevano 100.000 pratiche negli uffici dell'edilizia privata dei comuni, oggi sono 150.000 perché oltre al problema che esisteva, nel ginepraio di norme, nella non chiarezza di una legge urbanistica sarda non adeguata al Piano paesaggistico regionale, quindi in assenza del quadro e avendo solo la cornice, a questo avete aggiunto un ginepraio di illegittimità che ha determinato né più né meno il blocco del sistema edilizio nella nostra Regione. I dipendenti degli enti locali, a voce tutti dicono che vogliono garantire una migliore condizione di vita e di lavoro dei dipendenti del sistema degli enti locali e per cinque anni non è stato fatto nulla, a fronte delle dichiarazioni che chiedevano di non proseguire l'*iter* nella Commissione perché tanto sarebbe arrivata

una legge, anzi era già stata scritta una proposta di legge da parte della Giunta e non è arrivato nulla, per i trasporti meglio tacere perché è sotto gli occhi di tutti e possa essere letto anche da tutti, ho visto negli organi di informazione che usano il video, la situazione drammatica e disastrosa di anni e anni, per quanto riguarda la cassa non so se poi il dato fornito stamattina dall'Assessorato della programmazione che non è responsabile della cassa se non proforma, ma il problema della cassa è responsabilità dell'altro e del resto del sistema della Regione che non ha speso nulla, perché lì è il collo di bottiglia ovviamente, che fa la fotografia, ma solitamente se il soggetto è non adatto non è colpa del fotografo, hai voglia ad essere bravi nel far fotografie, non si può trasformare in un bel paesaggio quel che bello non è, e la fotografia della cassa della Regione, il dato provvisorio l'anno scorso a dicembre del 2022 era di 2 miliardi e 200 milioni, arrivato al definitivo quasi a 3 miliardi di euro, 2 miliardi 960, oggi 3 e 4, se il dato della cassa provvisorio oggi è 3 miliardi e 4 significa altri 500 milioni di euro non spesi che si aggiungono agli altri 2 miliardi e 900 milioni di euro non spesi, se la cassa il dato provvisorio oggi dicembre 2023 è di 3 miliardi e 400 milioni, è verosimile pensare che il dato definitivo che arriverà in corso d'anno verosimilmente anche lì a metà anno, sforerà i 4 miliardi di euro, cifra mai raggiunta prima. Badate,

questa cifra non venne raggiunta dalla Regione Sardegna all'epoca in lire neanche durante il periodo di Tangentopoli dove c'era un qualche timore nel firmare e dar corso a procedimenti e atti, non si raggiunse questa incapacità di spesa neanche in quel periodo. Ed è tutto il sistema, non è una parte che non ha usufruito delle risorse stanziare, è tutto il sistema della Regione che non è stato capace di spendere per assenza di indirizzi politici strategici, e questo è drammatico. Termino Presidente, a dire il vero se dovessimo tirare le somme di quel che è accaduto nel corso di questi cinque anni, sarebbe difficile sostenere che cosa non ci è piaciuto perché niente è stato fatto e né più né meno è la dimostrazione quel che è accaduto in questi cinque anni, della quasi assenza di coraggio, volontà, ambizione di voler migliorare la Regione che si amministra e nella quale si vive, *in primis* da parte del Presidente della Regione che non ha fatto nulla per dimostrare di avere a cuore la Sardegna e i sardi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Probabilmente non utilizzerò tutti i minuti a mia disposizione, però due parole sull'ultima finanziaria di questa legislatura è giusto dirle. Quando stamattina un giornalista di una tv locale mi ha posto la domanda:

“Come giudichi questa finanziaria regionale?” Nulla di nuovo mi verrebbe da dire, nulla di nuovo perché questa finanziaria regionale rispecchia ciò che è successo in questa legislatura, una legislatura vuota, senza idee, senza prospettive, senza coraggio, è stato detto precedentemente, e senza ambizione ma senza una reale visione della nostra Isola. Se dovessimo analizzare tutte le questioni partendo dai macrotemi, probabilmente dieci minuti non sarebbero sufficienti per dire quanto avete fallito su ogni tema, se dovessimo parlare di continuità territoriale, è sotto gli occhi di tutti ciò che è successo in questa legislatura, non un bando diverso, non un modello, si continua a prospettare un’idea che non esiste ancora a cinque anni dall’inizio di questa legislatura. Se dovessimo parlare e discutere della sanità, la sanità probabilmente è stato il vostro più grande cavallo di battaglia ma è stato altrettanto il vostro fallimento più grande, le liste d’attesa si sono moltiplicate, non siete riusciti a dare risposte, avete spacciato una riforma delle ASL a cui avete pensato solo ed esclusivamente ai posti di potere come qualcosa di innovativo, i sardi se ne sono accorti e i sardi sono pienamente consapevoli di ciò che non avete fatto in questa legislatura e di ciò su cui avete fallito amaramente. Avete provato a giustificare i vostri fallimenti cercando il Governo, l’Unione europea, talvolta le

province, talvolta i comuni, talvolta chissà chi, la verità è che i quattro miliardi probabili di fondo cassa, i 4 miliardi di euro di fondo cassa non lasciano scampo a nessun dubbio, il fallimento è impietoso, non siete riusciti a spendere le risorse e allo stesso tempo avete peggiorato la vita dei sardi. Sul lavoro non avete minimamente pensato ad una politica attiva del lavoro, non avete minimamente pensato a creare un'occupazione stabile nella nostra Isola. Il tema dell'energia, anche qui è emblematico, le speculazioni aumentano e allo stesso tempo non c'è ancora un Piano energetico regionale aggiornato che possa tutelare i sardi, che possa tutelare le famiglie, che ha tutelato e che tutelerà le famiglie e le imprese sulla questione delle bollette, solo ed esclusivamente speculazioni da parte delle multinazionali.

Dovessimo parlare della questione degli enti della Regione, l'ENAS è ancora senza commissario, una marea di enti che hanno subito le vostre liti sulle questioni delle nomine e hanno subito naturalmente forti ritardi, ecco perché tutta quella marea di risorse di fondo cassa e di risorse non spese. Avete annunciato una riforma agricola, io me lo ricordo in quest'Aula, forse tantissimi colleghi o almeno pochi colleghi a questo punto di quelli attenti si ricorderanno che l'allora Assessore annunciò la riforma agricola, di questa riforma agricola non si è visto nulla, anzi anche in questo

caso sono peggiorati notevolmente i tempi di risposta e si rischia ancora una volta sull'ente regionale di pagamento, di ARGEA, di dare delle risposte fallimentari.

Addirittura alcuni ipotizzano che paga più veloce AGEA nazionale rispetto ad ARGEA Sardegna. Ecco perché c'è bisogno di un netto cambio di passo, ecco perché anche oggi portate all'interno di questo Consiglio regionale, in un Consiglio regionale dove la presenza è scarsissima e la partecipazione forse ancor di più, portate una finanziaria vuota, portate una finanziaria che non è in grado di dare risposte se non quelle di provare con grande senso di responsabilità da parte dell'opposizione a mettere in sicurezza i conti e a mettere in sicurezza le spese per il 2024. Avete discusso di riforma della Regione, la verità è che avete peggiorato notevolmente la macchina amministrativa regionale con una marea di nomine, talvolta esterne e talvolta anche di dubbia interpretazione. Non avete minimamente pensato alla sburocratizzazione che è un tema essenziale per le imprese e per tutto il mondo che ruota intorno alla documentazione quotidiana. Ancora oggi provate a presentare l'emendamento sulla questione degli enti locali e sul comparto unico in netto ritardo, perché lo stanno denunciando le opposizioni ipotizzando 5 milioni di euro per il 2024, ecco mi verrebbe da chiedere cosa si fa con 5 milioni di euro per il

2024, perché il tema sul comparto unico a questo punto con 4 miliardi di risorse di fondo cassa non sono più le risorse, il tema è la volontà politica, se c'è una volontà politica di ridare dignità, di restituire quei diritti che quei lavoratori meritano oppure se non c'è, se c'è la dignità di dire ai comuni potete continuare a sopravvivere, soprattutto a quelli dell'interno o se volete farli morire. Questo naturalmente è un tema che affronteremo come opposizione, perché ho visto che ci sono diversi emendamenti depositati ma non si può ancora tergiversare. Io credo, noi crediamo come Alleanza Verdi Sinistra, che questa legislatura sia stata probabilmente la peggiore di tutta la storia dell'autonomia perché non è stata in grado di dare risposte, e non solo non è stata in grado di dare risposte, ma ha peggiorato notevolmente la qualità della vita dei nostri concittadini. Da Nord a Sud dell'Isola c'è un grido impietoso, c'è un grido impietoso che dice: "Cambiamo, svoltiamo!". Ecco, da questo punto di vista proveremo a dare un'alternativa netta e chiara agli elettori durante la prossima tornata elettorale, ciò non toglie però che rimarcheremo anche il vostro fallimento, un fallimento che è conclamato ed è conclamato anche dai pochi consiglieri di maggioranza presenti, perché nessun Capogruppo ad oggi si è alzato per difendere l'operato di una Giunta regionale e di un Presidente disastroso,

assenteista e che ancora una volta dimostra nell'ultima legislatura di non tenere ai sardi e di non tenere a questo Consiglio regionale non presentandosi neanche in quest'Aula.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, par la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Siamo, come avete già detto voi, arrivati all'ultima Finanziaria, e *in primis* vorrei ringraziare l'onorevole Moriconi per le parole che ha detto durante il suo intervento e ricambiare la stima che è veramente reciproca e lui sa quanto è vero quello che sto dicendo. A parte quello capisco anche la tentazione negli interventi che ci sono stati, essendo in clima elettorale, la tentazione di fare un'analisi di cinque anni di Governo e quindi fare un'analisi che sicuramente è un'analisi politica che arriva da quello che è il ruolo che l'opposizione ha enfatizzato appunto dal momento elettorale. E sinceramente verrebbe anche a me di rispondere con lo stesso tenore, come ad esempio quando parliamo di spopolamento, io son d'accordo che dovremo sicuramente capire come si potrà migliorare, come si deve

migliorare il tema dello spopolamento o le politiche della lotta allo spopolamento che questa Giunta regionale, questa maggioranza ha portato avanti, ma la prima cosa che va fatta, va detto che questa è la prima volta che si tratta questo tema e che lo si fa portando avanti alcuni provvedimenti esclusivamente per combattere la lotta allo spopolamento. È vero che probabilmente andrà analizzato il provvedimento che stiamo portando sul comparto unico perché sicuramente va migliorato, ma anche qua dobbiamo dire che è la prima volta che si parla e che si agisce con i fatti sul comparto unico, quindi anche questo è un dato di fatto. Però voglio andare oltre quelli che possono essere i temi politici che ci sono e che ci troveranno a confrontarci durante questa competizione elettorale e soffermarmi invece su quello che ha detto l'onorevole Cossa, la grande disponibilità e il grande senso di responsabilità che questo Consiglio, ma devo dire la verità, in *primis* l'opposizione, ha avuto in questi cinque anni e che ha avuto anche oggi, perché l'obiettivo principale oggi era quello di dare l'opportunità a questa Regione di non andare in esercizio provvisorio e questo era l'obiettivo principale che ci siamo posti e questo chiedendo l'opportunità di arrivare a questo obiettivo all'opposizione, debbo dire la verità, dove come al solito ho trovato una grande disponibilità. Devo dire anche che dall'altra parte c'è un senso

di responsabilità e un senso di rispetto politico di quello che sarà il risultato delle prossime elezioni da parte di questa maggioranza, perché questa maggioranza non ha voluto insistere per approvare una finanziaria che avrebbe dovuto decidere quello che è il bilancio del 2024, ma ha ragionato e ha fatto questa riflessione, chi vincerà le elezioni avrà l'onere di determinare le decisioni per il 2024, quindi questo Consiglio, sia la maggioranza che l'opposizione hanno dimostrato grande rispetto della democrazia e grande senso di responsabilità, diamo l'opportunità alla Regione di non andare in esercizio provvisorio e diamo un bel segnale all'esterno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, responsabili sì, però vi chiediamo di garantire almeno il numero legale perché questa legislatura è iniziata così e sta finendo così. Quindi se vuole passare alla votazione in questo momento io le chiedo

la verifica del numero legale, perché responsabile l'opposizione è stata e lo ha dimostrato, la maggioranza ancora una volta no.

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

**Discussione generale congiunta del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di bilancio 2024/2026 (61/XVI/A), del disegno di legge: Legge di stabilità regionale 2024 (405/A) e del disegno di legge: bilancio di previsione 2024/2026 (406/A).**

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione.

#### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del passaggio all'esame degli articoli.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

**Risoluzione numero 12 sul Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di bilancio 2024 – 2026 (61/XVI/A)**

PRESIDENTE. La stessa cosa dobbiamo fare per il Documento di economia

e finanza regionale. Ripetiamo la votazione per la Risoluzione numero 12, con voto elettronico.

### **Votazione per appello nominale**

Indico la votazione per appello nominale della Risoluzione numero 12.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

### **Discussione e approvazione del disegno di legge: Legge di stabilità regionale 2024 (405/A).**

PRESIDENTE. Passiamo al disegno di legge di stabilità.

Passiamo all'esame dell'articolo 1. All'articolo 1 non sono stati presentati degli emendamenti.

Poiché nessuno è iscritto a parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 2. All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento numero 2.

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

È scoperto, mi dicono.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente. Stiamo parlando del comparto unico. Qua c'è tutta quanta una serie di emendamenti presentati da maggioranza e minoranza, più uno della Giunta. La differenza sostanziale è che la Giunta prevede 5 milioni per l'anno 2024 e 5 milioni per l'anno 2025, a fronte dei 60 milioni che sono necessari per attivare e rendere funzionale il comparto unico. Si dica che non lo si vuole fare, ma non si prenda in giro nessuno con un emendamento

che prevede che soltanto nel 2025 si inizi ad andare a regime, perché non si va neanche a regime perché ci sono soltanto 30 milioni. Io credo che questo emendamento, che prevede una cospicua dotazione di 50 milioni, ce n'è un altro che prevede direttamente i 70 milioni che sono necessari per rendere effettivo il comparto unico, siano votati, non rinviati tra due anni come prevede l'emendamento della Giunta che viene subito dopo. Quindi io chiedo al Consiglio di esprimersi su questa volontà di attivare il comparto unico e di votare o questo, o gli emendamenti successivi, ma quello della Giunta chiedo che sia ritirato perché trovo vergognoso che siano stanziati 5 milioni a fronte di una necessità di 70 milioni per l'attivazione di un comparto unico, non si può rinviare di due anni, se non c'è la volontà si dice: "Noi siamo contrari", ma non si prende in giro la gente. Quindi da questo punto di vista chiedo al Consiglio di esprimersi sulla volontà o meno di attivare un comparto unico regionale che comprenda anche gli enti locali, oppure se siamo contrari allora lo si dica chiaramente e vediamo chi è favorevole e chi è contrario. Chiedo che questo emendamento, il numero 2, sia votato favorevolmente. Chiedo la votazione nominale, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne

ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Intanto abbiamo discusso del comparto unico e della possibilità di attivarlo ormai da alcuni anni, in attesa della legge organica che avrebbe dovuto presentare la Giunta. Dopodiché è da due anni e mezzo che ci ripetete, a fronte degli emendamenti presentati da noi, la proposta di legge e poi successivamente gli emendamenti in occasione delle varie leggi da voi denominate omnibus, che poi non si capisce il tutto a che cosa si riferisse visto che poi non avete risolto nulla, altro che risolvere il tutto, o per tutti, e anche in occasione dell'ultimo collegato e dell'ultima variazione di bilancio. Esattamente avete copiato persino le virgole dell'emendamento presentato da noi che prevedeva 10 milioni di euro. Per quanto riguarda l'incremento delle risorse a beneficio dei Comuni, in attesa dell'avvio dell'iter per la realizzazione del comparto unico, per aiutare gli Enti locali, Comuni, Province e Città metropolitane, per quanto riguarda la contrattazione decentrata integrativa. 10 milioni perché il sistema degli Enti locali, delle Province e dei Comuni era ed è consistente. Voi inserite 5 milioni, dalla Giunta regionale mi sarei aspettato almeno un emendamento di questo tipo. Fatte queste premesse, stanziare le risorse come giustamente diceva l'onorevole Ganau, non 5

milioni, per arrivare al comparto unico servirebbero 70 milioni, abbiamo fatto proposte serie che guardano ovviamente al sistema a regime nel 2026 con 70 milioni, ci sono altre proposte con 50 milioni immediatamente, ma anche per risolvere la questione mi sarei aspettato dalla Giunta regionale dei dati. Per avviare che cosa? Lo stanziamento, la convocazione della Conferenza Regione-Enti locali per stabilire le modalità, e immediatamente dopo la composizione di un tavolo con le delegazioni di parte trattante...

PRESIDENTE. Prego, onorevole.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Sto terminando, Presidente. Perché è materia sindacale, quindi non può essere fatto così in ogni caso. Facciamo un emendamento orale, aumentiamo lo stanziamento, approvate uno degli altri emendamenti, ma fatto così determinate semplicemente delle disparità perché non si riesce a raggiungere il tetto massimo delle questioni che riguardano la contrattazione decentrata integrativa. Certo, si potrà dire meglio di niente, però che la Giunta dopo anni faccia uno sforzo per 5 milioni, siete riusciti addirittura a mettere 5 milioni persino per il 25. Anche in termini di utilità politica non avrei fatto un emendamento così, almeno per il 25 a regime avrei messo una cifra superiore, perché date ad

intendere che non volete, neanche negli anni successivi, che qualcuno realizzi il comparto unico, e mettete solo nel 26 30 milioni che sono ben al di sotto della realizzazione del comparto unico, o meglio dell'esigenza di risorse economiche per quanto riguarda il comparto unico. Cercate di fare un chiarimento tra voi in modo tale che si possa arrivare ad un inizio di soluzione su questo problema.

PRESIDENTE. Scusate, ma purtroppo questi emendamenti sono arrivati senza la necessaria istruzione. Pur condividendo naturalmente quanto diceva lo spirito dell'intervento del consigliere Zedda, comunque gli Uffici mi comunicano che non posso mettere in votazione questo emendamento in quanto scoperto, quindi è inammissibile. L'emendamento della Giunta ritengo che sia coperto, c'è la certificazione della Giunta, quello della Giunta è coperto. C'è un emendamento, che è successivo, che è coperto.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, questo emendamento è coperto, i fondi ci sono, sono 50 milioni di euro, è all'interno della missione programma dell'Assessorato del lavoro, c'erano le risorse programmate per una missione, quindi i fondi ci sono, manca a questo punto la volontà politica. Diteci cosa volete fare

perché le risorse all'interno di questo capitolo ci sono. Noi abbiamo trovato un capitolo con copertura, assessore Fasolino, con copertura, se ne avete altri con copertura vi invitiamo a inserirli, quindi non si cerchino scuse sulle risorse che ci sono o non ci sono, le risorse ci sono. Serve la volontà politica da parte della maggioranza di dire subito che queste risorse vanno impegnate per il comparto unico, così come è stato detto più volte, e che non si prendono in giro i lavoratori con stanziamenti di 5 milioni di euro, perché con 5 milioni di euro non si fa nulla, anzi si decreta la morte di comuni e non si dà dignità a tantissimi lavoratori che la stanno chiedendo, anche questa sera con la manifestazione qui sotto. Quindi è una responsabilità politica, ditelo apertamente cosa volete fare su questo tema senza individuare scuse o situazioni di imbarazzo perché, Presidente, poi devo dirle anche da dove stiamo andando a reperire le risorse e naturalmente il capitolo c'è, è coperto, ne avete altri, Assessore, vi invitiamo a metterlo, chiediamo che venga messo in votazione perché se avete altre coperture vi invitiamo a metterle, vi invitiamo a dirlo.

PRESIDENTE. Io adesso faccio intervenire l'assessore Fasolino, perché se è scoperto io non posso metterlo in discussione, non posso aprire la discussione. Onorevole Ganau, non c'è bisogno di alterarsi, non è che se urla... io ho qua una

certificazione di inammissibilità in quanto scoperto, che è sbagliata lo dice lei. Se l'Assessore mi dice che non ha copertura io lo dichiaro inammissibile, perché la responsabilità mi è dettata dal rispetto del Regolamento.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La copertura ce l'ha. Noi dobbiamo comprendere da dove stiamo prendono queste risorse che sono programmate, che sono dei cantieri Lavoras, programmate dall'Assessorato competente, e le stiamo togliendo per il comparto unico, perché qua ho sentito dire prese in giro. Non prendiamo in giro nessuno, nessuno prende in giro nessuno, quindi nessuno prende in giro nessuno, perché voi sapete benissimo che neanche 50 milioni bastano per il comparto unico. Noi vogliamo fare un lavoro serio che ha iniziato il collega, Assessore degli enti locali, sullo studio per capire esattamente quante risorse servono per il comparto unico e dare la copertura totale per quella che è davvero l'esigenza del comparto unico, questo è quello che si vuole fare. Quindi sappiamo benissimo che gli importi saranno lontani da 50 milioni, da 70 milioni e da 30 milioni, e che saranno importi a

regime, questa verità bisogna dirla, perché se siamo in campagna elettorale e vogliamo dire cavolate per prendere due applausi o per fare bella figura qua è un discorso, se poi invece anche alle persone qui presenti vogliamo dire la verità è un altro discorso. Qui capiamo chi invece sta lavorando seriamente o chi vuole soltanto l'applauso. Io dico questo, che il comparto unico è un qualcosa di indispensabile per la sopravvivenza dei Comuni sardi, è un qualcosa di fondamentale, però dal primo approccio che io personalmente ho avuto col mio collega ho capito che le risorse necessarie sono molto superiori, e le proposte che sono arrivate partivano da 10 milioni, 30 milioni, 50 milioni, quando invece le prime valutazioni che abbiamo fatto erano ben lontane da queste cifre. Allora abbiamo detto continuiamo a sparare numeri a caso, oppure ci sediamo e cerchiamo di capire davvero quali sono le esigenze, ma in funzione non ai dipendenti attualmente in carico ai Comuni, in funzione alle piante organiche, perché, se il comparto unico lo devi fare, lo devi fare sulla pianta organica del Comune, non sui dipendenti attualmente in carico al Comune stesso. Allora abbiamo detto, facciamo partire uno studio per capire esattamente di che cifre stiamo parlando, e poi allora là si prenderà l'impegno economico vero. Oggi qualsiasi cifra metti è una cifra a caso, oggi qualsiasi cifra

metti è una cifra a caso, e questo lo dobbiamo dire perché nessuno, né noi, né voi, sa esattamente qual è la cifra che serve per fare il Comparto unico e per coprire l'intero costo. Partiamo, qua c'è già un impegno, coperto, non togliamo i cantieri Lavoras... lo vogliamo aumentare come l'intervento che ha fatto l'onorevole Zedda? Vogliamo raddoppiarlo e dare un minimo di copertura? Ci fermiamo un attimo, cerchiamo di dare una copertura maggiore, però la verità è questa, prima di uno studio non si può dire qual è il costo esatto per fare il comparto unico, è quello che vi sto dicendo, questa è serietà, perché sto dicendo la verità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie Presidente. Io concordo in particolar modo con l'ultima parte dell'assessore Fasolino, nel senso che se vogliamo dare davvero il segnale e la dimostrazione che si sta andando nella direzione del comparto unico partiamo dalla contrattazione integrativa, evitiamo di spendere dei soldi per gli studi, iniziamo con l'applicazione del contratto integrativo, dopodiché ci sono tutte le condizioni per valutare... è ovvio che i 5 milioni non bastano, partiamo con i 10 milioni, che però servono per la divisione all'interno di tutti gli enti locali e del

personale degli enti locali, e si ha modo di intervenire, contestualmente, nel 2024, si fanno le analisi e si valuta soprattutto l'aspetto normativo, perché dobbiamo stare anche attenti che non venga impugnato; questo l'abbiamo messo in evidenza l'altra volta, abbiamo messo in evidenza che si deve partire sulla base dell'ordinamento degli enti locali, che è l'unica competenza che noi abbiamo. Quindi, Assessore, io la invito a voler chiedere cinque minuti di sospensione, correggere l'emendamento con, io credo, una condivisione, che possa partire con qualcosa di concreto che vada oltre lo studio, ma un riassunto un po' di tutti gli emendamenti presentati, anche perché una cosa è emersa in quest'Aula anche oggi, che c'è la volontà di intervenire con una misura quanto meno immediata, che possa fermare quell'emorragia e dare anche dignità a chi lavora negli enti locali. È arrivato il momento di decidere veramente sull'equiparazione dei contratti, perché deve essere questa a regime, e ha ragione l'assessore Fasolino, non possiamo fare delle cifre a caso, va fatto uno studio adeguato e ci sono tutte le condizioni per poterlo fare, perché a quel punto le risorse saranno ad inizio legislatura e ci potranno essere tutte le condizioni affinché si possa davvero arrivare all'equiparazione. Ora però partiamo dal contratto integrativo; glielo vogliamo riconoscere sotto (...) dell'insularità? Sotto l'aspetto che è

comunque un aggravio di costi e di risorse, soprattutto per il personale che lavora nei comuni e soprattutto nei Comuni più lontani? Vogliamo avvicinare ed equiparare gli stipendi? Ecco, partiamo con dei dati concreti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. In riferimento all'intervento dell'onorevole Alessandra Zedda, io sono disponibile a fermarci e a fare un ragionamento; c'è un dato oggi certo, inconfutabile, che questo Consiglio sta portando a casa: finalmente si è messo il sigillo sul comparto unico, chiunque arriverà erediterà un impegno, sul quale non si può tornare indietro, c'è l'impegno di fare il comparto unico, che le cifre non siano esattamente quelle, che bisognerà mettere più risorse, ma di certo c'è che questo Consiglio, oggi, questo Consiglio con gli emendamenti dell'opposizione, gli emendamenti della maggioranza, gli emendamenti della Giunta, sta siglando il punto di partenza per arrivare al comparto unico, e questo è l'aspetto più positivo che noi dobbiamo cogliere. Oggi ci sediamo e cerchiamo di aumentare, in funzione anche a

alcuni interventi che ci sono stati, però l'aspetto fondamentale è questo, che non si torna più indietro.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 19 e 22, viene ripresa alle ore 19 e 40)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, siamo sempre sull'emendamento numero 2, io però, essendo comunque emendamenti aggiuntivi, metterei in votazione l'articolo 2.

Mettiamo in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Sull'emendamento 2 devo chiedere il parere della Giunta, in maniera tale che poi il Consiglio possa...

Ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Sulla copertura il mio parere è chiaramente

sfavorevole, perché toglie soldi a tutti i disoccupati della Sardegna, dei cantieri

Lavoras.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie, Presidente. Cercavo di intervenire prima perché non vorrei che venisse bocciato l'emendamento 2 oppure votato poi l'emendamento della Giunta che facesse decadere l'emendamento 5, che è quello che ho presentato insieme ai colleghi del Partito Democratico, che prevede lo stanziamento di 70 milioni di euro per avviare il comparto unico Regione-enti locali. È stato detto che le risorse non sarebbero facilmente stabilibili oggi, che oggi non è semplice, occorrerebbe fare uno studio, mi chiedo come mai non sia stato avviato prima lo studio visto che giace in Commissione una proposta di legge della minoranza già ormai da un anno e mezzo. Ma, al di là di questo, questa situazione... è stato detto che siamo in campagna elettorale e qualcuno sarebbe intervenendo eccetera, ma io ricordo una situazione simile cinque anni fa più o meno in questo periodo con riferimento alla richiesta pluriennale, decennale dei lavoratori dell'agenzia di Forestas di far parte del comparto Regione. Ricordiamo tutti come è

andata, ricordiamo tutti che quest'Aula si è divisa, si è divisa addirittura rispetto alla Giunta di allora, che si dichiarò contraria in quest'Aula e quest'Aula trovò il coraggio, ricordo bene perché ero il relatore di quella legge, trovò il coraggio di, non promettere, di fare non di dire dopo: verrà fatto qualcosa, no! Fare, con una legge, venne approvata una legge e quella legge ancora oggi forse deve essere attuata in parte, perché ci vogliono degli anni poi perché possa essere attuata una legge. Quindi io chiedo a quest'Aula di prestare particolare attenzione perché questo è il momento cruciale, questo il momento giusto, ci sono le condizioni politiche, anche la stessa maggioranza si è espressa a favore, allora perché non lo facciamo? Facciamolo oggi, non stanziamo poche risorse per mettere un puntino, mettiamo un palo ben fissato a terra e andiamo avanti, quest'Aula deve trovare il coraggio di farlo anche nel caso in cui l'Assessore dovesse avere, in questo caso Salaris, delle perplessità. È stato fatto nel passato non capisco perché non possa essere fatto adesso visto che il legislatore sia siamo noi, siamo questi che siedono in quest'Aula. Allora se l'Assessore non è perplesso dichiarerà che è a favore, io credo che ci siano tutte le condizioni perché vengano approvati emendamenti che mettano nelle condizioni il sistema di partire subito non fra tre anni, fra quattro anni, fra cinque anni, subito! Credo che queste

condizioni ci siano. Tra l'altro è stato detto che non ci sarebbero delle coperture finanziarie, io mi riferisco per esempio all'emendamento 5, è concludo davvero, come sta accadendo ormai da un po' di anni a questa parte le entrate in fase di bilancio di previsione sono evidentemente sottostimate soprattutto, le entrate tributarie, ma non stiamo parlando di 2 milioni, 3 milioni stiamo parlando di centinaia di milioni di euro, tant'è vero che se vi prendete la briga di verificare dopo quando facciamo gli assestamenti poi parliamo di centinaia di milioni di euro che vengono introdotti ed è il motivo per il quale poi a fine anno spesso e volentieri ci troviamo una montagna di risorse da spendere, non c'è nemmeno più tempo. Ecco probabilmente con questo emendamento numero 5, che prevede un aumento per 70 milioni di pari portata delle entrate tributarie, siamo in grado di trovare una copertura adeguata in linea col passato, anzi sottostimando ancora le entrate del passato. Credo che ci siano tutte le condizioni e quest'Aula se ha la volontà politica, se c'è la copertura oltre che finanziaria anche la copertura politica può farlo oggi e può farlo in questo momento, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (ARV). Abbiamo sentito l'onorevole Zedda parlare, Alessandra Zedda, parlare di emorragia, quindi c'è stata un'emorragia, questa emorragia va dagli enti locali alla Regione. Lì ci sono delle responsabilità, perché qualcuno ha dato, ha consentito che ciò avvenisse, e lì non è la legge, il Consiglio regionale, la politica, lì è la Giunta regionale che deve esercitare un controllo. Quindi se noi oggi ci troviamo in un sistema che fa acqua e produce delle ingiustizie e delle disparità di trattamento e produce soprattutto degli squilibri nel sistema dell'amministrazione pubblica in Sardegna dobbiamo assumere una posizione. I casi sono due: o manteniamo questo sistema differenziato per cui chi è in Regione ha un trattamento chi è nel resto del sistema ha un altro trattamento, oppure assumiamo una decisione rivoluzionaria. La rivoluzione non la possiamo fare con i fucilini di legno e i tappi di sughero, cioè non è possibile oggi avere delle soluzioni minimaliste. Se la Giunta vuole presentare un piano che ci porti a una soluzione deve fare assistere questo piano da una dotazione finanziaria adeguata o che perlomeno sembri adeguata. Poi in questo momento ognuno fa la sua stima, non mi pare che la Giunta abbia una stima propria, ce l'ha detto l'Assessore che è stata assunta come valida quella dell'ANCI. È un'associazione ricordo privata anche se di soggetti pubblici,

noi avremmo bisogno di una valutazione pubblica della Giunta che ci dica a quanto ammonta, ammonterebbe lo sforzo finanziario per finanziare e sostenere una rivoluzione come questa. Noi l'abbiamo chiesta nel nostro emendamento, lo manteniamo per questo motivo perché vorremmo che il Consiglio si esprimesse, esprimesse una volontà decisa a cambiare sistema, se non ci sono le condizioni o se la maggioranza non intende seguire questo orientamento date un altro orientamento, essere tiepidi in questa circostanza non aiuta a capire, non aiuta a fissare l'orientamento, l'indirizzo fondamentale dal quale ha parlato l'assessore Fasolino, che noi condividiamo, cioè dire: da questo momento non si torna più indietro. Ma allora ci vuole una misura adeguata, troviamo la modalità, non abbiamo per adesso una soluzione, non l'abbiamo vista noi, una soluzione diversa dall'emendamento che proponiamo all'Aula, se non c'è evidentemente, magari non sarà colpa di nessuno, ma almeno la volontà il Consiglio deve esprimere, perché altrimenti si resta nel dubbio che si voglia mantenere questo sistema differenziato che produce sia squilibri, sia discriminazioni, sia un danno complessivo all'efficienza dell'amministrazione, che nel suo complesso non può funzionare con questo tipo di squilibrio, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Grazie Presidente, un saluto a lei, alla Giunta e ai colleghi del Consiglio, io vorrei fare solamente una breve riflessione, perché è giusto il lavoro che svolge la minoranza e quello che la minoranza racconta all'interno di quest'Aula, però certe volte viene raccontato in maniera talmente tecnica, in maniera talmente politica che alla fine i percettori delle nostre iniziative ragionano in maniera completamente opposta. È successa una cosa non troppo bella all'interno di quella che è l'Amministrazione del mio Comune dove hanno percepito, durante l'ultima variazione di bilancio, un emendamento da 10 milioni di euro proposto da parte del centrosinistra il quale andava, lavorava nella direzione del cosiddetto contratto integrativo ovvero una colazione in più a fine mese per ogni dipendente comunale come un rifiuto da parte di questa maggioranza ad affrontare il problema del comparto unico. È stato il vostro un emendamento che aveva un significato però che ha creato all'interno dell'animo di queste persone veramente delle brutte sensazioni, negative espresse nei confronti di questa minoranza. Quell'emendamento portava un aumento salariale di quello che sarebbe stato lo stipendio a fine mese contrariamente

da quello che è il cosiddetto comparto unico ovvero l'equiparazione dei vari dipendenti comunali e così via a quelli che sono i dipendenti regionali. È questo il nostro ultimo obiettivo quello che vogliamo raggiungere, tra l'altro obiettivo già posto in essere dall'Assessore al Lavoro Alessandra Zedda, ora mi chiedo se voi siete veramente così convinti di quello che raccontate con i vostri emendamenti avete avuto nei vostri Governi regionali la possibilità di farlo, ma perché non l'avete portato avanti, vi avrebbe naturalmente accresciuto in termini di voti e tutto il vostro consenso, perché avete avuto delle problematiche importanti. E oggi noi non possiamo non fare a meno di raccontare alla nostra gente, ai dipendenti pubblici che se oggi in quest'Aula dovessimo approvare un emendamento da 30, 40, 50, 70 milioni di euro senza avere iniziato una contrattazione tra Regione e Ministero di competenza ci verrebbe immediatamente impugnato, la verità è questa! Perché già sono state poste in essere le prime iniziative, sappiamo benissimo che l'assessore Salaris sta lavorando in questa direzione, quindi finiamo di prendere in giro i nostri concittadini sardi aspettiamo che venga maturato il momento in cui il Governo darà l'ok per poter porre in essere questa trattativa, quando l'ok sarà avvenuto sarà maturato il momento per disporre le somme anche in bilancio, cosa che in questo

momento adesso non si può fare. Se vogliamo parlare di contratto integrativo e mettere 10 milioni di euro in più a correre che sarebbe una colazione per ogni dipendente comunale è una presa in giro, chi verrà, speriamo chi vincerà le elezioni dovrà avere la forza di proseguire quello che noi oggi abbiamo iniziato, magari mettendo a correre milioni di euro per quanto riguarda il contratto integrativo e poi portare a compimento l'operazione con la vera creazione del comparto unico, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Sì grazie Presidente, ma io credo che una parola chiara su questo tema bisogna dirla e cioè che qui nessuno è contrario a realizzare il comparto unico, okay? I motivi sono stati detti abbondantemente, li addetti in maniera molto precisa poco fa l'onorevole Deriu quando ha detto che il sistema non può tollerare, non si può tollerare perché non regge, un sistema così squilibrato in cui c'è un pezzo dell'amministrazione governato anche dal punto di vista economico in un modo, un altro pezzo dell'amministrazione governato in un altro. Per cui si verifica questo fenomeno ormai da anni della fuga dei dipendenti comunali verso il sistema Regione, tra l'altro con fenomeni anche curiosi per cui

persone che sono abituate, parlo dei dipendenti comunali, ad essere in trincea tutti i santi giorni, circondati, stretti tra il pubblico da una parte e gli amministratori dall'altra, quindi abituati a dare tutto se stessi tutto il santo giorno dalla mattina alla sera, sono arrivati in alcune Agenzie e Uffici regionali che per la disorganizzazione, per il lassismo e per tutte le dinamiche che purtroppo affliggono spesso questa macchina regionale si son trovati in un mondo che non era il loro. Allora, Presidente, è chiaro che questo problema deve essere risolto, dal punto di vista della procedura, Presidente, rispetto all'emendamento o l'emendamento ha copertura e allora lei ha fatto bene ad aprire la discussione oppure l'emendamento non ha copertura e lei non avrebbe dovuto aprire nessuna discussione, questo dal punto di vista della procedura. Perché il Regolamento non può essere un elastico che si tira a piacimento. Però il tema oggi è quello del comparto unico e volevo dire a qualche collega che ha parlato di presa in giro che prendere in giro i lavoratori è far credere ai lavoratori che con un emendamento a una variazione di bilancio si istituisce il comparto unico, questo è prendere in giro i lavoratori, è trasmettere ai lavoratori liste di proscrizione, come quelle di cui parlava l'onorevole Cocciu con i consiglieri regionali che hanno votato a favore e i consiglieri regionali che hanno votato contro, cioè i buoni da una parte i

cattivi dall'altra, è una cosa politicamente scorretta, scorretta che non si fa, che non si fa! Perché quell'emendamento era una presa per i fondelli! E voi ve la siete venduta come la riforma del comparto unico. Allora siccome quello del comparto unico è l'obiettivo a cui bisogna tendere, che comporta una serie di complessità dal punto di vista finanziario, è stato detto, perché ad oggi non è possibile fare una stima delle risorse che servono, una stima precisa delle risorse che servono, ma non ci sono soltanto complessità di carattere finanziario, ci sono anche complessità di carattere giuridico che, badate, del tema del comparto unico se ne parla almeno da vent'anni, non è che è un argomento che è nato adesso, se ne parla almeno da vent'anni e mi verrebbe da chiedere ai colleghi del centrosinistra perché non l'hanno fatto le Giunte sostenute dal centrosinistra il comparto unico, perché? Visto che era così semplice, visto che bastava un emendamento nella Finanziaria, non alla finanziaria ad una variazione di bilancio. Allora io credo però, colleghi, che noi dobbiamo oggi fare un passo avanti, il passo avanti consiste nel fare scelte politiche chiare, io credo che il comparto unico sia una scelta politica necessaria, necessaria per un fatto di dignità dei lavoratori che fanno lo stesso tipo di lavoro e vengono pagati in maniera sperequata, quindi un fatto di equità, ma anche per un fatto di tenuta del sistema,

quindi una necessità. Allora, io vorrei chiedere all'assessore Fasolino, riprendo alcune delle considerazioni che ha fatto la collega Alessandra Zedda prima, di verificare fino a dove ci possiamo spingere già da questa legge finanziaria nell'ambito delle cose che si possono fare e nell'ambito della sostenibilità finanziaria possibile, per fare un passo in avanti rispetto a questo, allora io credo che noi dobbiamo fare quello che si può fare per dare una direzione decisa già da questa legge finanziaria verso il comparto unico. Le modalità ce le dirà la Giunta, io non sono in grado di dirvele, però è necessario che facciamo un passo in avanti.

PRESIDENTE. Per dipanare qualsiasi dubbio, a rigore di Regolamento l'emendamento è ammissibile in quanto ha una copertura che come ha detto l'Assessore trae origine da un'altra missione che è quella legata alla copertura, siccome è stato detto da lei se sarà ammissibile o inammissibile, è stato richiamato il Regolamento, l'emendamento è ammissibile perché ha una copertura, naturalmente questa copertura viene ricavata dalla missione che riguarda i progetti Lavoras, quindi destinata ai disoccupati, così come ha detto l'Assessore, è una volontà del Consiglio, può essere una volontà del Consiglio toglierli da quella missione per destinarli ad altro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Noi volevamo capire se c'è la copertura finanziaria e se c'è la copertura politica, poi alla fine abbiamo capito che la copertura finanziaria c'era e non c'era la copertura politica. Perché noi stiamo parlando, badate bene, di una legge che è stata approvata nel 2006 perché noi diciamo che per le finalità di cui all'articolo 12 della legge regionale numero 9 del 2006, allo scopo di avviare le procedure per... stiamo chiedendo di mettere in pratica questa legge, perché allora l'unica cosa che si può fare, per evitare, e ne abbiamo parlato noi ma ne avete parlato anche voi delle discriminazioni, delle sperequazioni, dei trattamenti diversi tra enti ed enti regionali, noi proponiamo l'aumento dello stipendio tabellare, perché solo quello si può fare, perché sul salario accessorio con i limiti della Madia noi non possiamo fare altro. E io mi chiedo, con un avanzo di amministrazione di quella portata, della portata che conosciamo, ma non era possibile prima con una istruttoria più attenta arrivare oggi ad approvare questo emendamento? Con una copertura finanziaria che fa sicuramente sorridere, quando noi parliamo di 5 milioni di euro, però oltre la copertura finanziaria io credo che occorra, perché l'avete detto

tutti, da qui non si torna indietro, però ci dobbiamo portare avanti col lavoro perché non si torna indietro non vuol dire che noi approviamo oggi un emendamento con una copertura di 5 milioni di euro, perché con 5 milioni di euro non iniziamo neanche l'istruttoria o la costituzione delle Commissioni che poi dovranno andare a rivedere quelli che sono i contratti. Per cui io credo con un minimo di buonsenso, perché è vero che la legge è approvata dal 2006, non dimentichiamoci di tutte le politiche sulla *spending review* che sono state subite da tutte le regioni, non solo dalla Regione Sardegna, però dobbiamo ricordarvi e vi ricordo che noi dal primo anno di questa Legislatura abbiamo parlato di comparto unico perché in tutte le leggi finanziarie, in tutte le leggi *omnibus*, in tutte le variazioni, in tutte le leggi che sono arrivate qui dentro c'erano sempre emendamenti seri delle opposizioni che vi ricordavano che era il caso di parlare di comparto unico perché la situazione è diventata insostenibile e oggi lo è ancora di più. Quindi io credo davvero, e ha detto bene il presidente Pais che l'emendamento è assolutamente ammissibile, abbiamo capito oggi che c'è la copertura finanziaria ma non c'è la copertura politica, ho finito.

PRESIDENTE. Sì, però la copertura abbiamo detto dove viene presa.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione

di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Giusto per portare un breve contributo a questo dibattito che ci ha visto ugualmente impegnati in questi mesi per sostenere la proposta del comparto unico. Si è parlato di prese in giro fatte da parte di qualcuno, da parte di qualcun altro, sia pure che nessuno ha preso in giro nessuno, mettiamola così, può essere anche questo, per quanto riguarda questa legge che tratta della vita delle persone, tratta dei posti di lavoro delle persone, tratta soprattutto del buon funzionamento delle amministrazioni locali verso le quali naturalmente tutti noi nutriamo una grandissima sensibilità visto che si è fatto tanto parlare in questi anni dell'emigrazione dei dipendenti dalle amministrazioni locali verso la Regione. Però il problema, Presidente, è che c'è realmente una questione di opportunità politica, quindi se nessuno sta prendendo in giro nessuno per quanto riguarda questa legge, si prendono in giro le persone se si dice loro che non si è avuto il tempo e le risorse in questi anni per affrontare questa tematica come si sarebbe dovuta essere affrontata, perché se io mi rimetto a pensare alle intere giornate perse dietro, letteralmente quisquiglie, mentre fuori dalla porta bussavano i reali problemi su cui quest'Aula non ha avuto e questa maggioranza non ha avuto la capacità e la coesione politica di

affrontare, questa sì è una presa in giro al netto delle reazioni scomposte che si possono avere dai banchi della maggioranza dove addirittura qualcuno rimanda alla prossima legislatura affrontare questo, ora c'è la possibilità di farlo, mostriamo un ordine di priorità politica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Solo per fare un po' di chiarezza. Intanto noi come primo atto abbiamo presentato una proposta di legge sull'avvio dell'*iter* di istituzione del comparto unico, successivamente che cosa ci saremmo aspettati, un'interlocuzione non dell'Assessore, Assessore non ce l'ho con lei, il Presidente della Regione avrebbe dovuto chiamare il Presidente del Consiglio dei Ministri, chiede di riunire la Conferenza Stato-regioni e in relazione all'autorizzazione già data alla Regione Friuli Venezia Giulia, avere su risorse regionali l'autorizzazione all'avvio di una proposta, poi da presentare in modo compiuto sull'attivazione del comparto unico, punto. Ora, cosa è stato fatto invece? Mi dispiace che si siano allontanati i colleghi Cossa e Cocciu, ma per i colleghi presenti vi invito a prendere l'emendamento numero 11, l'emendamento numero 11 recita così: "Al fine di

avviare il percorso istituzionale per l'attuazione del comparto unico del pubblico impiego del sistema dell'amministrazione pubblica della Sardegna di cui all'articolo 1 comma 2 ter della legge regionale 31 del '98, è autorizzata la spesa per l'anno 2024 e per ciascuno degli anni successivi eccetera per la contrattazione decentrata integrativa dei Comuni, dell'Unione dei Comuni, delle Città metropolitane e delle province della Sardegna. A decorrere dall'anno 2026 per la copertura degli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede con risorse annualmente stanziare con le singole leggi di bilancio regionale in conto della Missione 18 programma 01 titolo 1." Peccato che quello che vi abbia letto è l'emendamento presentato in occasione dell'ultima variazione di bilancio che è esattamente identico a quello presentato dalla Giunta regionale oggi. Il primo l'abbiamo presentato noi a novembre, l'ultimo, identico nelle virgole, nella punteggiatura, non solo nei contenuti, è quello presentato dalla Giunta regionale che a differenza di quello che hanno sostenuto i colleghi, non parlava dell'istituzione del comparto unico, diceva esattamente a novembre quello che è stato fatto ora dalla Giunta e verrà approvato a dicembre e siccome i dipendenti, perché i dipendenti hanno fatto circolare quelle notizie, badate, i dipendenti in molti casi sono persone che hanno superato concorsi,

che hanno titoli di studio, che hanno studiato anni per conseguire il titolo di studio e per anni per poter superare quei concorsi, non sono mica persone con l'anello al naso che se leggono un testo di legge o un articolato non siano nelle condizioni di...

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 12.

LAI EUGENIO (ARV). Chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Posto che mi pare che ci sia unanimità sull'argomento e si stanno cercando le modalità migliori, quello che devo osservare è che tutti parlano e poi si registra quello che esce, quello che va in bagno, io la invito a osservare almeno se c'è una maggioranza per poter votare a favore o contro di qualsiasi cosa, solo questo. Faccia due calcoli, perché qui tutti parlano, però tutti poi escono, hanno un motivo, solo questo. Noi siamo qua seduti e siamo sicuri di quale è la nostra posizione rispetto a questo argomento e ne avremmo anche altre da dire di cose su questo argomento, anche su come è stato gestito oggi questo argomento, però sono consapevole del fatto che è in atto un tentativo di carattere politico che nulla

porta di nuovo né tantomeno sposta quello che è il raggiungimento del passo avanti che stiamo facendo oggi, però osservi quello che sta succedendo, il suggerimento noi l'abbiamo dato a microfoni spenti, che forse questo argomento merita di essere trattato in un momento a sé stante, se vogliamo andare avanti con una votazione contraria e poi una votazione favorevole lei lo faccia, però osservi se c'è la maggioranza, soprattutto di quelli che hanno parlato e che hanno detto determinate cose perché io vedo che mancano interi gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Per chiedere, se ci sono le condizioni, e sottolineo se ci sono le condizioni, cinque minuti di sospensione per provare a fare un emendamento di sintesi vista la volontà che c'è in questi banchi di arrivare ad una soluzione condivisa.

PRESIDENTE. Mi sembra una richiesta di buonsenso visto che c'è una volontà convergente.

Il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 20 e 15, viene ripresa alle ore 20 e 30.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Sospendo nuovamente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 20 e 31, viene ripresa alle ore 20 e 34.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

### **Votazione per appello nominale**

Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 12.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio non approva.)*

Emendamento numero 11.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per presentare un emendamento orale con un aumento e anche modificare le coperture di questo emendamento. L'emendamento nella parte iniziale, poi ve lo consegnerò, invece di iniziare: "al fine di avviare"; inizia: "al fine di omogeneizzare il trattamento economico e giuridico dei dipendenti degli enti locali a quello del personale del sistema regionale anche nel rispetto del principio di insularità, avvia il percorso". Poi per quanto riguarda le coperture invece che 5 milioni, 10 milioni, le coperture totali sono: 3 milioni e 7 Missione 20 programma 3 titolo 1; 2 milioni e 8 missione 20 programma 3 titolo 1; 2 milioni missione 20 programma 3 Titolo 2; un milione e mezzo missione 1 programma 12 Titolo 2. Per il 2025 invece che 5 milioni 12 milioni; 8.300.000 missione 20 programma 3 titolo 1; 3 milioni e 7 missione 20 programma 3 titolo 1; 2 milioni del 2026 rimane invariato.

PRESIDENTE. Nel 2024 quanto complessivamente Assessore?

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 10 milioni.

PRESIDENTE. Quindi sono 10, 12 e 30.

È stata chiesta la votazione per appello nominale.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Siccome è presente l'onorevole Cossa, chiederei anche all'onorevole Coccia che prima sono intervenuti e prima non c'erano, chiederei di prendere l'emendamento numero 11 com'era scritto nella versione precedente: "Al fine di avviare il percorso istituzionale per l'attuazione del comparto unico del pubblico impiego del sistema dell'amministrazione pubblica della Sardegna di cui all'articolo 1 comma 2 ter della legge regionale 31/98, è autorizzata la spesa per l'anno 2024 e 2025", è lo stesso emendamento che noi abbiamo presentato a novembre, lo stesso, identico, vi stavo leggendo quello di novembre, non questo presentato dalla Giunta. Dicevo prima che quando alcuni dipendenti intervengono nel sottolineare alcune cose, siccome parliamo di persone che hanno superato concorsi, hanno titoli di studio, sanno leggere una norma molto, ma molto di più, spesso, quasi sempre, di molte colleghe e colleghi, perché studiano quelle norme, danno concorsi e vengono valutate in relazione a quel che hanno studiato, e prima del concorso hanno studiato anni e anni per conseguire titoli.

Quindi non prendete i dipendenti pubblici, se dicono che qualcuno aveva votato in un modo o in un altro, come allocchi, perché quello che state votando oggi è identico a quello che non avete votato a novembre presentato da noi. Cosa poi ci appiccichi l'introduzione del principio di insularità col tema del contratto decentrato integrativo attiene solo a volersi intestare cose che non c'entrano alcunché con la materia della quale stiamo discutendo, intestarsi cose non avendo fatto nulla sulla materia della quale stiamo parlando. Siccome è un emendamento orale, su quel punto vi suggerirei di eliminare il riferimento al principio di insularità che non ci appiccica nulla con la materia della quale stiamo parlando oggi, non c'entra nulla in relazione alle norme, non c'entra nulla per il divario economico e sociale, c'entra semplicemente in relazione alle risorse. Perché altrimenti la Giunta non voglio pensare che sia composta di sprovveduti e persone, insieme a tutti gli uffici, con assenza totale di competenze tecnico-giuridiche, perché avrebbero fatto riferimento a un principio costituzionale di insularità se quello fosse stato il fondamento di un'azione di questo tipo. Siccome hanno citato leggi regionali, e non mi pare che il Friuli Venezia Giulia, che ha attivato addirittura il comparto unico, non l'aumento delle risorse per il contratto decentrato integrativo, non mi pare che il Friuli Venezia Giulia sia un'isola,

a meno che non abbia commesso qualche errore in passato sulla geografia, ma non mi risulta. Quindi fate la cortesia di eliminare ciò che non c'entra nulla, non avendo fatto nulla per cinque anni e volendo mettere una pezza oggi per fortuna, e forse voteremo tutti a favore, su una cosa sulla quale eravamo tutti concordi, siamo tutti d'accordo, e non si capisce perché si debba sistematicamente introdurre un elemento di divisione, anche laddove politicamente siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Per dire che ci avete provocato perché avete presentato l'emendamento orale che giustamente il collega Zedda contesta a ragione, e ci volete sfidare, ma su cosa? Vi siete resi conto che se noi usciamo non avete il numero per approvare, non questo emendamento, ma neanche la finanziaria? Che senso ha chiedere il voto nominale, sfidare cosa? Non ci siete proprio, non ci siete proprio. Quindi a questo punto io chiedo, condividendo totalmente l'intervento dell'onorevole Zedda, che davvero si tolga quella parte che fa riferimento al principio di insularità che fa sorridere, per non dire piangere, e probabilmente voteremo tutti l'emendamento orale, però per cortesia non sfidateci e tirate fuori

quella parte che davvero non ci azzecca.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, noi come allora voteremo a favore. I dubbi però permangono tutti perché alcuni sindacalisti attenti che hanno analizzato questo emendamento dicono ciò che ha riferito poc'anzi l'onorevole Cocco, ossia che i Comuni hanno dei limiti inderogabili secondo la riforma Madia e che la contrattazione decentrata è normata. Onorevole Cossa, siete voi che state prendendo in giro i lavoratori con questo emendamento perché faccio l'esempio del mio Comune, che è già al massimo, la contrattazione decentrata non potrà sforarla secondo la norma Madia perché ha dei limiti ben stabiliti. Succederà che le risorse le trasferite, invece che utilizzare le risorse del Fondo unico i Comuni utilizzeranno questo ulteriori risorse, ma la vita dei dipendenti non cambierà. Però, per non darvi alibi su quello che vi stiamo continuando a dire da questo pomeriggio ad ora, noi voteremo a favore. Speriamo che questa norma entri immediatamente in vigore e che i Comuni, i segretari comunali dei Comuni vi rispondano per la maggior parte, perché così è: "I limiti della contrattazione decentrata in questo Comune sono già

raggiunti, non possiamo". Il Comune di Escolca ha anche provato ad aumentare quelle risorse per la contrattazione decentrata, non è stato possibile perché né il revisore dei conti né il nucleo di valutazione ce l'ha consentito. Ecco perché dapprima vi stiamo dicendo che questa norma, così come è scritta, è di difficile applicazione, però per non darvi nessun alibi noi votiamo a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Presidente, lo dico in dichiarazione di voto. La sottolineatura del principio di insularità e per avere ancora un ulteriore rafforzamento, nulla osta a levarla, però se noi non iniziamo le battaglie anche sull'attuazione, quando mai avremo il diritto a questo principio con le norme. Continuiamo, continuiamo a fare finta che debba restare solamente un principio costituzionale, non utilizziamolo mai. All'onorevole Zedda precisiamo che, quando presentò il suo emendamento, non c'era un'analisi valutativa sotto il profilo economico-finanziario di nessun tipo, che si parlava di contrattazione decentrata e basta, l'abbiamo letto, abbiamo messo una parte iniziale differente, Massimo, abbiamo corretto, abbiamo integrato proprio per evitare, la parte che ha letto

l'Assessore è una parte nuova, è la parte che va a dire che stiamo iniziando il percorso di armonizzazione e quindi dell'equiparazione dei contratti, e non solo della parte della contrattazione integrativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente. Onorevole Zedda, c'è una differenza sostanziale tra quell'emendamento e questo, che il suo emendamento a suo tempo era un emendamento che non ci appiccicava proprio niente in quel momento su una variazione di bilancio. Mettetevi d'accordo perché c'è chi dice che non cambia nulla, c'è chi dice che è la rivoluzione copernicana...

*(Interruzioni del consigliere Massimo Zedda)*

*(Segue COSSA MICHELE.)* Me lo spieghi, onorevole Zedda, perché io sono analfabeta, io sono analfabeta, non sono in grado di intendere e di volere quindi me lo spieghi, perché lei spiega tutto a tutti in quest'Aula, mi spieghi anche questo. Detto questo, onorevole Zedda, quello che io ho detto...

*(Interruzioni del consigliere Massimo Zedda)*

(Segue COSSA MICHELE.) ...sono un idiota, onorevole Zedda, sono un idiota, non capisco, non sono in grado di intendere e di volere, e comunque vorrei concludere il mio intervento. Da vent'anni si parla del comparto unico, l'Assessore Salaris ci sta lavorando finalmente seriamente, va bene, onorevole Zedda? Però vorrei sapere perché non l'ha fatto chi c'era prima di lei nei banchi del centrosinistra, neanch'io posso risponderne di questo, io posso rispondere per il pezzo politico che mi spetta del lavoro egregio che sta facendo l'assessore Salaris, e come ho cercato di dire prima stiamo parlando di una cosa complessa che in questo momento noi possiamo avviare, ed è quello che stiamo facendo. Quindi nessuno si metta medagliette, nessuno si prenda meriti perché non è il caso, stiamo facendo un'operazione di equità e anche di tenuta del sistema. Io volevo ringraziare l'assessore Fasolino che ha trovato le risorse per un inizio, perché le cifre di cui si sta ragionando non sono quelle di cui stiamo parlando in questi emendamenti, stiamo parlando di cifre molto più importanti, il collega Meloni prima ha evocato il discorso di Forestas che, per essere stato fatto, onorevole Meloni, in maniera approssimativa a suo tempo, ha presentato il conto dopo soprattutto in termini di contributi previdenziali, ed è il motivo per cui bisogna farlo bene, bisogna fare una cosa che si

regga anche dal punto di vista finanziario. Soltanto su una cosa sono d'accordo con l'onorevole Massimo Zedda, che è incongruo il richiamo al principio di insularità, che non può essere una foglia di fico che copre qualunque cosa, il principio di insularità riguarda altre cose, altre materie, credo che in questo caso faremmo bene a non richiamarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlate il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Intanto c'è un lato positivo, perché l'anno scorso quando avevamo presentato quella proposta di legge come forze di opposizione questa era una battaglia dimenticata, non compariva più nei programmi, e ricordo anche che le reazioni alla presentazione di quella proposta di legge furono in alcuni casi sprezzanti, state promettendo qualcosa che non arriverà mai. La realtà è che, come tutte le cose, anche i percorsi più lunghi iniziano sempre da un primo passo, se non si compie quel passo il percorso non arriva mai alla fine. Oggi all'unanimità, perché è così che si possono fare questo genere di cose, non in altra maniera, c'è la possibilità di andare avanti e di fare un piccolo passo, dopodiché non credo alla versione che vede sino alle ultime ore la Giunta regionale intenta a

quantificare le risorse, ma non per altro, perché non lo fate mai, ogni qual volta vi è stato affidato un compito tecnico avete clamorosamente toppato, e poi se questa fosse stata realmente la vostra idea probabilmente l'avreste presentato stamattina in Commissione, o la settimana scorsa, vi avremmo applaudito, vi avremmo dato una mano anche nella quantificazione. La realtà è che l'emendamento arriva in Aula semplicemente perché l'opposizione per la seconda volta in due mesi ha presentato una proposta giusta, e veniva male per la seconda volta in due mesi dire di no a una proposta giusta condivisa dai vostri amministratori locali e condivisa anche da voi, non l'avete fatto semplicemente perché avevate la testa altrove, questo è il tema. Dopodiché, questo è un inizio, io condivido il fatto che non si debbano inserire nel testo norme che potrebbero ridicolizzarne gli effetti, il comparto unico degli enti locali non ha niente a che vedere col principio di insularità, non ne abbiamo bisogno in quanto isola, ne abbiamo bisogno perché in quanto Regione a Statuto speciale, esattamente come il Friuli Venezia Giulia che ha il nostro stesso status, abbiamo uno Statuto che ci dà un'ampia competenza in materia di ordinamento degli enti locali e di personale del sistema Regione. Su questo si può iniziare un ragionamento e un discorso che può passare da altri luoghi. Faccio l'ultimo appunto, si è parlato del

tema Forestas, Forestas, lo ricordo a tutti, è figlia di un anno di discussioni, di audizioni, di riunioni verbalizzate, con l'INPS siamo andati a parlare due volte, una volta sono venuti i massimi dirigenti in Commissione, ed è tutto a verbale, non nasce da un emendamento buttato in Aula senza che ci sia nemmeno la possibilità di verificarne l'attuazione. E anche in quel caso, erano molti trasversalmente tra gli schieramenti politici a dire non si può fare, è una battaglia persa. Ogni tanto vale la pena anche fare le battaglie perse, perché a volte tra le battaglie considerate perse ci sono battaglie giuste che a volte non sono nemmeno perse.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente. Io prendo atto favorevolmente della sintesi che è stata proposta dall'onorevole Zedda, prendo atto anche della eliminazione del riferimento al tema dell'insularità all'interno dell'emendamento. Dichiaro che voteremo a favore di questo emendamento, perché finalmente indica una strada, un percorso che poi è tutto da costruire, che però a questo punto ha delle basi concrete. Quindi invito l'onorevole Cossa magari anche a ritirare la votazione nominale per accelerare un pochino i lavori dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Sì grazie Presidente, ma io intervengo per esprimere il voto favorevole di tutto il Gruppo di Fratelli d'Italia e per dire che se questa maggioranza ha una responsabilità forse la responsabilità è quella di aver provato in questo anno di cercare la perfezione in questo tema. Probabilmente il tempo è chiaro venendo a fine legislatura non ce l'ha permesso, ma così come risposi un mese fa a chi mi mandava il messaggino nel chiedermi ma come mai avete votato contro, lo ripeto oggi, all'epoca abbiamo votato contro perché comunque non è un tema da fare con un *blitz* d'Aula ed è la testimonianza che oggi comunque ci siamo tre ore discutendo su questo tema, ma tre ore è il tanto che abbiamo discusso oggi, ma in questo anno l'Assessore davvero ha fatto un lavoro straordinario per cercare di provare a creare una norma più organica possibile e questo può essere comunque una sintesi il fatto che l'opposizione vota in modo favorevole credo che sia un risultato importante perché queste sono norme che devono trovare la più ampia condivisione e trasversalità in Aula. Se stessimo parlando di un intervento *spot* di un solo anno questa cosa sarebbe stata fatta immediatamente, la difficoltà è quella di mettere

questo dispositivo a regime e quindi pensare che da qui fino a vita natural durante ci sia questa norma attuata. La difficoltà è quella che abbiamo avuto in questo anno in cui si cercava di ragionare, oggi comunque si parte con un percorso, si mette nero su bianco la volontà politica di andare verso questa direzione del comparto unico, per il 2024 ci sono i 10 milioni di euro, per il 2025 ce ne sono 12, per il 2026 ce ne sono 30 milioni ma sono sicuro che anche con la nuova legislatura, con una nuova maggioranza si potrà anche perfezionare questo provvedimento, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, giusto per dichiarare il voto favorevole nei confronti di una misura che vede la luce oggi dopo una discussione che sicuramente non è quella adeguata alla portata di un provvedimento di questo genere, ce ne rendiamo conto. Certo questa discussione non è avvenuta, non per mancanza di volontà di un'opposizione che comunque depositò un testo di legge, al quale venne data una risposta che mi pare di ricordare in Commissione fu da parte della maggioranza, aspettiamo per discuterlo perché stiamo anche noi preparando un testo e lo discuteremo dopo che il testo della maggioranza verrà presentato, cosa che

purtroppo ad oggi non è accaduto e si è fatto forse oggi per qualche minuto e ripeto non per mancanza di volontà nostra quello che si sarebbe dovuto fare negli scorsi mesi per arrivare a una conclusione sicuramente migliore rispetto a quella che stiamo portando oggi. È un primo passo ma sicuramente si sarebbe potuto e dovuto fare molto di più.

PRESIDENTE. Lei è già intervenuto sul tema.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Era semplicemente per dire che prendo atto del pronunciamento di tutti i Gruppi e ritiro la richiesta di votazione a scrutinio nominale, grazie.

PRESIDENTE. Però la richiesta è stata fatta dall'onorevole Ennas pure.

Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Grazie Presidente, il Gruppo di Forza Italia è veramente soddisfatto di questo emendamento, si parte con quella che è questa operazione importante relativo al comparto unico ma si parla anche di contratto integrativo. E ringrazio formalmente come Capogruppo l'onorevole Alessandra

Zedda per aver dato un contributo essenziale affinché questo emendamento fosse aggiustato e trovasse la giusta via per poter essere approvato in Consiglio regionale, grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SALARIS ALDO (Riformatori), Assessore dei lavori pubblici. Grazie Presidente e grazie colleghi, allora ho voluto ascoltarvi tutti e ho voluto ragionare sulle riflessioni di tutti, però un attimo, però voglio dirvi qual è stato il percorso attraverso il quale si è arrivata un'unità di intenti. Questo non è un emendamento che ha un colore politico, questo è un emendamento che ci riguarda tutti, lo dico perché sono già partite le crociate nelle chat chi ha votato non ha votato quello di sinistra non ha votato quello della Giunta, tutte crociate inutili! Perché questo è un emendamento che ci riguarda tutti, che voteremo tutti per avviare, e lo dico letteralmente, un percorso che per quanto mi riguarda in prima persona nasce insieme all'onorevole Eugenio Lai. Perché nasce insieme all'onorevole Eugenio Lai? Perché l'onorevole Eugenio Lai mi convoca in sopralluogo urgente con la sua Unione dei Comuni proprio per affrontare un problema che riguardava tutti i Sindaci del suo territorio della sua Unione dei Comuni il fatto di non avere disponibilità di personale

e il fatto di affrontare una situazione lì in emergenza nel corso della quale un sindaco minacciava e presentava le dimissioni per proprio l'impossibilità oggettiva di lavorare per mancanza di personale. È ovvio che bisognava immediatamente analizzare la situazione e bisognava farlo con gli strumenti che avevamo a disposizione. Caro onorevole Deriu, perché ci siamo rivolti all'ANCI, che lei tanto ben conosce, ci siamo rivolti all'ANCI riconoscendo anche in questa occasione l'autorevolezza e la serietà di ANCI, perché è l'associazione che prima di tutti direttamente è in contatto quotidiano e diretto con gli enti locali, con i Comuni e immediatamente poteva fornirci numeri adeguati, numeri realistici, numeri veritieri sulla situazione delle piante organiche attuali e in previsione per il futuro degli enti locali. Oggi non riportiamo questi numeri qua altrimenti non ci farebbero gioire di questo che è il grande risultato che riguarda tutti. Mettere 52 milioni di euro in campo per avviare un percorso. Chiunque arrivi qua dopo il 25 di febbraio ha un percorso che è avviato, un percorso per il quale non può essere più reinserita la marcia indietro, un percorso che concretamente parte rispetto a quello che è un dettato normativo che si è fermato nel 2006, è vero che c'è una previsione normativa, ma da lì nulla di fatto. E allora onorevole Lai si ricorda cosa ci siamo detti? Ci siamo

detti che era un percorso farraginoso, ci siamo detti che era un percorso tutto in salita, ci siamo detti che era un percorso difficilissimo ma che per quanto riguarda, onorevole Lai, il suo ruolo e il mio ruolo, il ruolo di tutti era doveroso impegnarsi ad affrontare questo percorso. E allora ripeto al di là di quelli che saranno i movimenti sulle chat al di fuori di quest'Aula, oggi credetemi di dire che in approvazione di questa Finanziaria sono orgoglioso come Assessore agli enti locali per l'avvio di questo percorso e soprattutto sono orgoglioso come consigliere regionale di questo Consiglio per aver inserito in questa finanziaria tecnica un atto di così elevata nobiltà politica, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Sempre con l'emendamento 11 e girare alla pagina successiva, cioè la relazione tecnica che la collega Alessandra Zedda dice essere puntuale. La relazione puntuale dove a fine pagina c'è scritto segue 11, cioè l'emendamento che stiamo votando sui contratti decentrati integrativi parla attualmente sono definiti mensilmente circa 1550 turni di pronta disponibilità di dodici ore su tutto il territorio regionale. Non vorrei che la relazione sia sulla sanità.

È cambiata me lo auguro.

PRESIDENTE. Praticamente, c'è stato un refuso.

Onorevole Zedda, purtroppo c'è stato una sovrapposizione di emendamenti, deve guardare la relazione dell'emendamento 10, praticamente c'è stato praticamente uno scambio quella del 10 esattamente, quindi la relazione è quella dell'emendamento 10 e ovviamente quella l'11 viceversa va letta in questo senso.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Io credo che siamo giunti alla conclusione che si auspicava rispetto a questo tema, ma evidentemente la considerazione che avevamo fatto prima del fatto che richiedesse un tempo di sviluppo, l'argomento era legittima e congrua. Siamo arrivati a un punto di caduta condiviso e questo non può che essere un bene, non fosse peraltro che abbiamo anche scongiurato il fatto di utilizzare o spostare risorse da altri settori che sono vitali rispetto al sostegno, al lavoro, assessore Ada Lai, mi rivolgo a lei in questo senso. Io accogliendo la richiesta dell'onorevole Ganau ritiro la richiesta di votazione nominale, che aveva solo la funzione di stabilire, a scanso di equivoci, che la volontà di tutti è appunto

avviare questo percorso, siamo consapevoli di quanto sono preziosi i lavoratori negli enti locali, di quanto è la fatica che ogni giorno li trova ad affrontare i carichi di lavoro che alcune volte sono anche triplicati, perché ci sono Comuni che hanno un terzo in questo momento delle persone che dovrebbero avere in organico. Questa volontà è una volontà di tutti, l'abbiamo fatto altre volte, e come ha detto l'assessore Salaris stiamo mettendo una pietra importante, epocale rispetto a un argomento. Ritiro la richiesta di votazione nominale e annuncio il voto favorevole della Lega su questo emendamento.

PRESIDENTE. Bene allora in votazione l'emendamento 11. Con l'aggiunta: al fine di omogeneizzare il trattamento economico e giuridico dei dipendenti degli enti locali a quello del personale del sistema regionale... la Regione avvia il percorso per... ovviamente viene eliminato il riferimento al principio di insularità.

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 11 modificato. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

L'emendamento 5 è inammissibile.

Emendamento 12 anche questo è inammissibile.

Emendamento 1 norma intrusa, inammissibile.

Emendamento 4, inammissibile.

Emendamento 3 della Giunta regionale... però all'articolo 3.

Passiamo all'esame dell'articolo 3. All'articolo 3 sono stati presentati degli emendamenti.

Nessuno chiede di intervenire, metto in votazione l'articolo 3.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 3.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 6.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV). Io intervengo perché prima abbiamo detto con il Vicepresidente della Giunta regionale che sull'emendamento 4 si sarebbe trovato un ulteriore accordo perché alla prima seduta di Aula utile col 102 si sarebbe approvato lo stesso. Quindi io voglio e vorrei che l'assessore Fasolino assumesse questo impegno in Aula per dare risposte a tutti coloro che ci stanno seguendo, che sono in attesa di una risposta definitiva su questa proposta del *bonus bebè* per i comuni sotto i 5000 abitanti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente. Onorevole Cocco, io mi metto a disposizione per trovare la copertura come ci siamo già detti, anche in maniera non ufficiale, per il prossimo Consiglio utile, quindi io mi auguro che entro la prima decade magari di gennaio si possa convocare un Consiglio e portare un 102 con questo provvedimento.

PRESIDENTE. Emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento numero 8.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Io ho letto con attenzione più volte questo emendamento e onestamente non capisco di cosa si tratti; parla di una centrale medica che non si capisce che cosa sia, parla di una riduzione degli interventi urgenti e non si capisce come questi possano essere realizzati, “per la riduzione dell’invio delle ambulanze”, non si capisce quali strutture servano per mettere in piedi questo. Il finanziamento richiesto è di 250 mila euro che serve per coprire semplicemente una figura in più in centrale operativa, un medico in più in centrale operativa che non si capisce che ruolo avrebbe, creando una situazione di precariato quando dentro le centrali operative lavorano personale stabilizzato e strutturato, che viene dalle strutture ospedaliere. Onestamente io non lo capisco, quindi inviterei l’Assessore o a spiegarlo oppure a ritirarlo e presentarci il progetto in Commissione in maniera più dettagliata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’Assessore dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità del sociale*. Questo emendamento intanto è un modello sperimentale della durata di sei mesi, nelle more dell'attivazione dell'1.6 1.7 e serve per sgravare le centrali operative di quei codici, che sono quelli bianchi e quelli verdi, che arrivano praticamente comunque a intasare, a telefonare, quindi questo qui sarebbe un modello sperimentale nelle more dell'attivazione dell'1.6, 1.7 che ci consente in qualche modo di dividere quei codici meno importanti rispetto agli altri, quindi è un qualcosa dove già basta qualche volta anche la consulenza telefonica col paziente che lo indirizzi a dire “non c'è bisogno di andare in Pronto soccorso o di andare in guardia medica”, ma ci serve per sgravare, perché si è visto da dei numeri che effettivamente sono molto aumentati dal 2020 rispetto al 2022 tutte le richieste, con numeri veramente cospicui, e questo può essere un modo di cercare di far fare meglio il lavoro per quegli operatori che devono dedicarsi ai codici più importanti, nelle more di attivare l'1.6, 1.7, che ci vorranno almeno sei mesi. Quindi questo è un modello sperimentale che dura almeno sei mesi.

PRESIDENTE. Bene. Emendamento 8. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Emendamento 9. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 10. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 3 bis. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 5, “entrata in vigore”. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Tabella A. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Tabella B. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Tabella C. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: Bilancio di previsione  
2024 - 2026 (406/A).**

PRESIDENTE. Passiamo al bilancio. Articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Gli allegati indicati dalla lettera a) alla lettera m). Chi li approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

*(Sono approvati)*

Votazione finale del disegno di legge numero 405/A.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente, giusto perché le cose non rimangano sospese. L'onorevole Lai, che è sindaco di un piccolo Comune, ha votato l'emendamento 11, per quanto abbia sostenuto alcune tesi, e la votazione finale, quindi si può parlare di tutto, perché è consapevole, nonostante lui abbia raggiunto il tetto massimo dato dalla Madia sulla contrattazione decentrata integrativa, che avendo noi previsto in legge che sono risorse a destinazione vincolata, può il collega Lai, non da consigliere regionale ma in qualità di Sindaco, e con lui tutti gli altri Sindaci che siano ricadenti nella casistica identica, cioè coloro che hanno già raggiunto il tetto della Madia, prendere risorse di parte corrente che arrivano con la legge... sì, è che chiacchierano, è per quello che poi non colgono i passaggi tecnici-amministrativi contabili... e sistematicamente, contestualmente,

prendere le risorse che provengono dai tributi, verosimilmente pochi o molti che siano, del comune e quindi delle cittadine e cittadini del Comune di Escolca, e usare quelle risorse sempre per servizi a beneficio delle cittadine e dei cittadini se non per i dipendenti, per un miglioramento anche delle condizioni di vita all'interno del Comune, non è detto che non le posso utilizzare, comunque riesce a fare una sostituzione e coprire spesa di parte corrente che altrimenti, in assenza di queste risorse, non avrebbe avuto o comunque l'avrebbe avuta vincolata per quegli Istituti dove lui ha già raggiunto il tetto massimo. Ovviamente in questo caso ai dipendenti non cambia nulla dal punto di vista dell'incremento, a meno che nelle pieghe delle norme non ci possa essere qualcosa che si potrà fare di più, sia per cambi normativi o sia perché alla fine non erano stati presenti alcuni Istituti per varie ragioni, anche per assenza di risorse, ma questi sono casi molto particolari di dettaglio, nel caso generale in ogni caso quelle risorse rimangono al Comune di Escolca, che potrebbe anche utilizzarle per il benessere aziendale all'interno quindi del Comune, dell'azienda comune nel quale i lavoratori e le lavoratrici Operano. L'armonizzazione degli stipendi con istituti già normati, e cioè la possibilità come auspicio che possa essere raggiunto un sistema identico di retribuzione per un

dipendente del Comune, delle province o delle Città metropolitane, egualmente alla retribuzione del dipendente regionale, non c'entra un fico secco. Grazie.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 405/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Adesso mettiamo in votazione il disegno legge numero 406/A, "Bilancio di previsione".

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 406/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione della proposta di legge: MELE – PERU – ARONI – PIGA – GANAU – COCCIU – ENNAS. Cessazione anticipata del personale dei Gruppi consiliari (408).**

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame della proposta di legge numero 408/A, sull'interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge regionale 2 del 2014.

Articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Votazione finale della legge.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 408/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione della proposta di legge: PERU – COCCIU – MELE – ENNAS. Modifiche alla legge regionale n. 17 del 2023, alla legge regionale n. 9 del 2023 e alla legge regionale n. 1 del 2023 (409)**

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'esame del disegno di legge numero 409/A.

Articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 5. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 6. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 7. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 8. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 9. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato A. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato B. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato C. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Votazione finale del disegno di legge numero 409/A.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 409. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Abbiamo finito con i punti all'ordine del giorno, ne approfitto per rivolgere a voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di buon anno. La seduta è tolta, il Consiglio sarà convocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 21 e 44.*



